



Decreto elettorale del Consiglio dei Ministri



Le innovazioni per le modalità di esercizio del voto all'estero.

Approvato il testo del Decreto Legge contenente norme riguardanti le prossime elezioni politiche sia in Italia che all'estero. Il DL rende note le principali innovazioni apportate alle modalità di esercizio del voto per gli italiani all'estero.

Il decreto, frutto di articolate e approfondite riunioni tra le Amministrazioni interessate, tiene conto dell'esperienza delle passate consultazioni elettorali e prevede, in sintesi, le seguenti novità.

1. invio del plico elettorale con sistemi di posta raccomandata
2. eliminazione dal plico di materiale ridondante
3. possibilità di consegna a mano, al Consolato, del plico contenente la scheda votata da parte degli elettori iscritti in "elenco aggiunto"
4. soppressione della firma del presidente di seggio sul retro della scheda elettorale
5. l'elevazione da tre a sei dei magistrati componenti il co-

stituendo ufficio centrale per la circoscrizione estero

6. la diminuzione da 5000 a un minimo di 2000 e un massimo di 3000 elettori per seggio elettorale

7. la scelta del segretario di seggio da parte del presidente del seggio stesso, fra gli elettori in possesso di un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado.

Il decreto regola inoltre l'esercizio del voto all'estero per alcune categorie di cittadini temporaneamente residenti fuori dall'Italia. In particolare, le tre categorie di connazionali già individuate in occasione della passata tornata elettorale, cioè i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche centrali, i militari in missione di pace e i professori o ricercatori universitari, che continueranno a votare all'estero, ma per i candidati delle circoscrizioni nazionali di riferimento (il Lazio al Senato e il collegio di Roma 1 per la Camera nel caso dei dipendenti delle Amministrazioni ivi compresi i professori, le circoscrizioni in cui è ricompreso il Comune sede del reparto di appartenenza, nel caso dei militari impegnati in missioni internazionali).

Il Giorno del Ricordo Napolitano: Onoriamo le vittime delle Foibe

Celebrata la ricorrenza al Quirinale con il Concerto nella Sala dei Corazzieri Gli interventi del Capo dello Stato, del vicepresidente del Consiglio Rutelli e del vice presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Lucio Toth

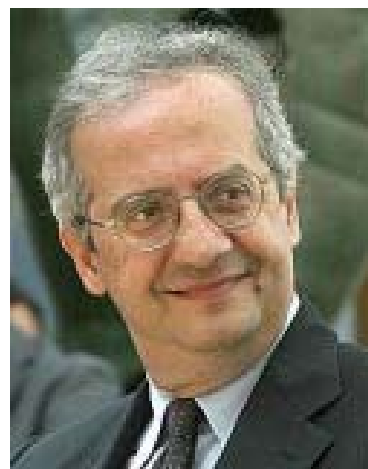
ROMA (Italia Estera) - Il ricordo della tragedia delle foibe, l'omaggio alle vittime di quegli anni, il riconoscimento delle ingiustizie sono doverosi, ma "non possono e non devono prescindere da una visione complessiva", da un inquadramento storico, che non può dimenticare il prima e il dopo, ha detto Giorgio Napolitano celebrando il Giorno del Ricordo al Quirinale.

"Oggi è il Giorno del Ricordo della tragedia di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Lo celebriamo a 5 anni dal voto in Parlamento che ha restituito, a questo anniversario da troppo tempo dimenticato, il rispetto e la dignità che gli spetta", (...) *continua alla pagina 7*



Bertinotti: Veltroni spieghi rapporti con la destra

ROMA - "Continuo a sperare che siano dette parole chiare". Lo afferma il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, a margine di un incontro con i rappresentanti della lega per le unioni di fatto, commentando le dichiarazioni di Berlusconi in merito ad una ipotesi di larghe intese da quel voto. A chi gli chiede se ora si aspetti una dichiarazione di Veltroni, Bertinotti risponde: "ebbene sì, mi aspetto parole contro queste ipotesi". "In campagna elettorale se venisse presentato questo tema - prosegue - sarebbe di aperto conflitto ma almeno farebbe chiarezza. Io penso che se uno vuole fare le larghe intese deve dirlo prima perché non può prendere il consenso su una ipotesi di alternanza e poi fare una grossa coalizione. Io - aggiunge ancora - sono totalmente contrario perché verrebbero soffocate le istanze di cambiamento e verrebbe messa una cappa sul paese affinché gli interessi dominanti continuino a dominare". A chi gli



chiede un commento nel caso che arrivasse ad un pareggio elettorale Bertinotti risponde: "anche questa è una cosa curiosa perché le campagne elettorali si fanno per vincere. Si fanno - sottolinea ancora - perché uno schieramento si affermi sull'altro e non per il pareggio a cui io non credo. Con il rischio di un pareggio - osserva ancora - si dovrebbero mettere in evidenze le responsabilità gravi di chi non ha voluto modificare la legge elettorale anche a fine legislatura. Il

pericolo di larghe intese sta nella volontà dei due grandi partiti e non del sistema elettorale".

LEGGE SU UNIONI CIVILI VA FATTA SUBITO

"I diritti sono un punto del programma ed un tempo i partiti socialdemocratici facevano una differenza tra il programma elettorale e il programma fondamentale. Per noi della Sinistra Arcobaleno questo tema è nelle cose da fare subito anche per disegnare una nuova società". Lo afferma il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, a margine di un incontro con i rappresentanti della lega per le unioni di fatto. Il leader della Sinistra Arcobaleno cita l'esempio della Spagna: "tra poco ci saranno le elezioni e non Zapatero ma il suo oppositore, il leader del Partito Popolare, dice che se dovesse vincere la destra verrebbe cambiato solo il termine matrimonio per gli omosessuali ma non i diritti. Si pensi all'Italia - conclude - e si misuri la distanza".

TURISMO

Costa, nel 2009 crociera transatlantica dall'Italia all'Argentina

Altra novità, le crociere negli Stati Uniti (New England) e Canada in autunno

Nel 2009 le navi Costa offriranno circa 250 destinazioni in tutto il mondo per oltre 100 itinerari differenti.

Le opportunità di vacanza per i clienti Costa cresceranno ulteriormente grazie a nuovi, inediti itinerari.

La compagnia proporrà una crociera transatlantica dall'Italia all'Argentina, che risalirà il Rio delle Amazzoni sino a Manaus.

Altra novità del 2009 sono le crociere negli Stati Uniti (New England) e Canada in autunno, con 5 scali nel Quebec e a Boston, Newport e New York. Tante le novità anche nel Mediterraneo, con 2 nuovi itinerari che prevedono 2 giorni di sosta a Istanbul e Lisbona, e nuovi scali a Capri, Isola d'Elba, St. Tropez. Previsti inoltre nuovi itinerari alla scoperta di Giappone, Thailandia, Vietnam, Indonesia, Malesia.



LA F.A.C.A. INFORMA:

La Asociación Calabresa de Buenos Aires organizó una charla debate sobre la crisis política italiana con sus socios

Con un interesante número de público y la coordinación de su Presidente, La Señora Irma Rizzuti, la Asociación Calabresa de Buenos Aires llevó adelante una charla debate sobre la problemática política italiana con su Comisión Directiva y socios el viernes 15 del corriente mes.

El espíritu del encuentro era informar a los presentes la situación actual de la península y porque se llegó de nuevo

a un proceso eleccionario en tan solo dos años.

Luego de la apertura del encuentro con las palabras de la Señora Irma Rizzuti y la lectura de la adhesión al encuentro del Presidente de FACA, el Dr. Franco Fiumara, disculpándose por no estar presente por razones de salud y remarcando la importancia de estos encuentros para informar sobre el derecho ciudadano al voto, los participantes se mostraron muy interesados en

participar brindando su punto de vista y dudas al respecto.

La idea propuesta por la Señora Rizzuti y aceptada por todos los presentes fue realizar un encuentro cuando estén conformadas las listas, con todos los candidatos a Diputados y Senadores por nuestro país, para que presenten su proyecto político y la comunidad pueda realizarle preguntas o propuestas.

Secretaría, F.A.C.A.

La Asociación Calabresa, Mutual y Cultural, convoca a un debate con los próximos Candidatos.

El viernes 15 de Febrero ppdo. la Asociación Calabresa convocó a socios y amigos a un debate sobre la situación política italiana.

El encuentro tuvo un número importante de asistentes y la adhesión del

Presidente de la F.A.C.A. en la persona del Subsecretario, Sr. Julio Croce.

La Presidente, Sra. Irma Rizzuti, abrió el debate, aclarando que era un encuentro de reflexión, sin ninguna intencionalidad política.

Luego del debate, los asistentes y la Comisión Directiva concordaron realizar en los próximos días un debate con los Candidatos de las listas oficializadas.

Sra. Irma Rizzuti

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de Redacción:

Diagramación:

Romina Lobosco

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:
Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-
Agenparl-Italian Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción:

Ombù 3131

(1754) San Justo

Tel. 011 4441 3474

Fax: 011 4484 4665

Prov. Buenos Aires

República Argentina

E Mail:

lacomunita@ciudad.com.ar

Editor-Propietario

José Tucci

Propiedad de derecho de autor N. 305000

LA SEÑORA DE LA ESCOBA



ESCOBAZO I

* Quequi!!! Estas elecciones vienen más complicadas que las anteriores. Las desilusiones en la izquierda italiana de Argentina son al por mayor.

El PD decidió priorizar las candidaturas de los electos en las elecciones precedentes y eso neutraliza las aspiraciones de algunos dirigentes que,

lícitamente, creían que esta era su oportunidad de demostrar su peso en la colectividad.

Pues tendrá que ser otra vez porque no hay margen de negociaciones en ésta. Si desierta la Gaii, Iannuzzi y Ventimiglia será difícil que el PD en Argentina haga una elección digna porque si bien hay importantes cuadros políticos

que juntan votos lo que no hay es motivación.

Habrà que ver si la ideología puede más que la razón.

Mariza Bafile difícilmente repita la proeza de la anterior sin el apoyo de Mirella Gaii en Rosario y Pollastri desde Brasil y sin una contraparte local se la va a ver dura.

¡Va a estar lindo!

ESCOBAZO II

* Los pases están abiertos. Se dice que la Gaii ya "firmó" con Merlo, Ventimiglia con la Usei de Sangregorio y Angeli no encuentra contraparte para armar.

La UDC le ofreció una candidatura a uno de los nuestros y tubo la posibilidad de armar una lista ganadora pero todo se diluyó por cosas banales, diríamos excesivamente terrenales. Candidatos se buscan y se ofrecen por doquier.

Falta poco y sabremos a ciencia cierta quien está donde.

ESCOBAZO III

* Pallaro, que lanza su campaña el 28 de febrero, quiere demostrar que él fue el que inventó a Merlo y Merlo quiere demostrar que no es así y que tiene vuelo propio. Pallaro, que junto con Merlo son los más saben de política, va a poner como candidato a la cámara al más pavo del pueblo para demostrar que gana con quien quiere y Merlo arma una lista de lujo para salir airoso de este desafío. Y los demás trabajan, como en las elecciones pasadas, para Merlo y Pallaro. Evidentemente son los únicos que leen debajo del agua.

ESCOBAZO IV

* Las autoridades diplomáticas se mantiene "al di la delle parti", como debe ser, y se informan sobre los detalles más insignificantes a los efectos de poder controlar todo y que no se generen "voci di corridoio" que deterioren la imagen como ha sucedido en las anteriores que se dijo de todo y algo más.

Imaginamos que el lema debe ser "la mujer del Cesar no solo debe ser honesta sino además parecerlo".

ESCOBAZO V

* Andreani baila con la peor, más allá de la plata que pueda quedarle (que no debe ser poca), entre los italianos se desprestigia cada vez más y pesa sobre esa empresa un manto de sospecha permanente.

Con razón o sin ella el correo será vigilado como si fuera culpable hasta que demuestre lo contrario.

El tema es que si se vigila tanto y el caudal de votos de algunos candidatos baja significativamente corroborará la sospecha.

Veltroni: "La sfida e' tra noi e la destra del PDL"

PESCARA - "La competizione per chi governerà il Paese è tra noi e la forza di destra del Pdl". Così, parlando dal palco di piazza Salotto a Pescara, il candidato premier del Pd, Walter Veltroni, ha presentato la sfida elettorale tra il Partito democratico e la formazione di Berlusconi e Fini.

"Il Pd sta risalendo con una velocità impressionante. Non do sondaggi, potete guardare i giornali ma la distanza che ci divide è di sei punti che divisi per due fa tre.

Vorrei dire che in una settimana abbiamo recuperato un po' più di due punti". Il leader del Pd si dice convinto che la rimonta del Pd è possibile.

Bandiere del Pd, cartelli e striscioni inneggiano al segretario, e sono stati distribuiti centinaia di cartelli con la scritta 'una Italia moderna, si può fare'. Su un cartello esposto campeggia una scritta 'noi abbiamo bisogno

di credere, avere fiducia, condire, realizzare, ma anche di sognare: si può fare.

Ad accompagnare Veltroni anche altri esponenti del Pd come Ermete Realacci e Dario Franceschini. Presenti anche il governatore dell'Abruzzo Ottaviano Del Turco e Marco Alessandrini, il figlio del magistrato ucciso dai terroristi Emilio Alessandrini.

Il prefetto Luigi De Sena "uno dei protagonisti della lotta contro la mafia e la criminalità", sarà capolista del Pd in Calabria al Senato: lo ha annunciato Walter Veltroni nel suo comizio.

UDC: CASINI, APPELLO A CENTRO MODERATO, BASTA DIVISIONI

Un "appello" a "un posizionamento tattico" per "quanti come noi si ritrovano nel centro moderato e condividono una visione della vita, del futuro, della società italiana e dei valori

da testimoniare in questa campagna elettorale". Lo ha lanciato il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, concludendo un comizio svoltosi presso i Casali in Via delle Città d'Europa a Roma. "Non c'è spazio per divisioni e personalismi - ha detto Casini -. Se vi sono state incomprensioni oggi è il momento di superarle, è il momento di essere assieme in una battaglia che non è solo finalizzata a sventolare un simbolo ma a molto di più, ad affermare soprattutto un tema: l'Italia è degli italiani". Il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, rispondendo a domande sui rapporti con l'Udeur di Clemente Mastella ha detto: "stiamo discutendo con tutti. Con Mastella non abbiamo ancora parlato". "Non faremo una campagna elettorale costruita contro qualcosa o contro qualcuno", "non faremo una campagna elettorale accecati da sentimenti di odio e di rivalsa". Così il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini



ha iniziato il suo discorso elettorale nel meeting presso i Casali di via delle Città d'Europa, un lungo intervento in cui ha sottolinea-

to la necessità di "un programma elettorale basato su valori positivi" declinato anche con un "linguaggio delle scelte impopolari".

Voto all'estero

Come vota il personale in servizio nelle rappresentanze diplomatiche

ROMA\ aise\ - Nel decreto sulle prossime elezioni approvato dal Consiglio dei Ministri il voto all'estero è esteso anche ai cittadini temporaneamente all'estero e ai loro familiari conviventi. In questa tipologia, spiega il sindacato Confsal-Unsa/Esteri in una nota diramata ieri, oltre al personale appartenente alle Forze Armate e di Polizia, i professori universitari ed i ricercatori, vi sono anche i dipendenti di Amministrazioni dello Stato, e quindi il personale di ruolo in servizio all'estero.

Per poter esercitare il proprio diritto di voto, il personale in

servizio all'estero dovrà presentare un'apposita domanda entro il 9 marzo, revocabile fino al 21 marzo. Questi elettori, spiegano ancora dal sindacato, sono ammessi a votare per la circoscrizione della Camera e del Senato in cui è compreso il comune di Roma.

Il Confsal-Unsa, poi, ricorda inoltre che saranno otto i Consolati di prima classe che, distribuiti sulla rete estera, verranno declassati a Consolato: oltre a quello di Esch-sur-Alzette, già destinato ad accorpamento, saranno declassati Lilla, Detroit,

Saarbrücken, Tolosa, Berna, San Gallo e Mendoza.

"Ciò - si legge nella nota - non influirà in nessuna maniera nell'organico, ma solamente nella figura del capo del consolato, solitamente individuata nella figura del Consigliere di Legazione. Infatti il declassamento consentirà ai Segretari di Legazione di ricoprire a pieno titolo, e non solo in qualità di reggente, l'incarico di capo del consolato. Questa operazione, che consentirà un risparmio all'Amministrazione, avverrà per gradi, ovvero nel momento in cui il capo missione lascerà la sede".

Pier Ferdinando Casini Udc:

«Al voto da soli. Mi candido premier»



laborazione - ha scandito Casini - a Berlusconi voglio dire una cosa molto semplice: in Italia non tutti sono in vendita".

Pier Ferdinando Casini, che correrà da solo con l'Udc per la presidenza del Consiglio, ha poi sottolineato che la campagna elettorale sarà un dialogo costante con la gente. "Parleremo al cuore della nostra gente - ha proseguito Casini nel suo appassionato intervento - quella del Family day, di dar voce alle famiglie delle vittime del terrorismo piuttosto che ai carnefici di ieri, questa gente merita una politica miglio-

L'Udc si presenterà alle elezioni da sola. Lo ha annunciato il leader Pierferdinando Casini che sabato mattina ha sciolto le riserve. "La campagna elettorale la faremo con il nostro simbolo e le nostre bandiere" ha detto a Mestre il leader dell'Udc. "Ho deciso di sciogliere positivamente le riserve e di candidarmi alla presidenza del Consiglio".

A Berlusconi: «Non tutti sono in vendita»

Pesanti le parole che segnano la rottura con Silvio Berlusconi: "Dopo 14 anni di col-

Voto all'estero

Sul sito del Ministero degli Esteri le informazioni per le elezioni del Parlamento (13 e 14 aprile)

ROMA - Voto degli italiani all'estero: sul sito del Ministero degli Esteri le informazioni per le elezioni del Parlamento (13 e 14 aprile). La Farnesina ricorda che "all'estero, i cittadini italiani ivi stabilmente residenti, iscritti nelle liste elettorali della Circonscrizione estero, possono partecipare alle elezioni votando per corrispondenza" e che "essi votano per le liste di candidati presentate nella rispettiva ripartizione della Circonscrizione Estero". Il MAE ricorda anche che "a ciascun elettore residente all'estero, che non abbia optato per il voto in Italia entro il 16 febbraio, il Consolato competente invia per posta, entro il 26 marzo, un plico contenente: un foglio informativo che spiega come votare, il certificato elettorale, la scheda elettorale (due per chi, avendo compiuto 25 anni, può votare anche per il Senato), una busta completamente bianca, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio conso-

lare stesso, le liste dei candidati della propria ripartizione".

L'elettore, "utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire senza ritardo le schede elettorali votate, in modo che arrivino al proprio Consolato entro - e non oltre - le ore 16 ora locale del 10 aprile". "Il voto è personale e segreto ed è fatto divieto di votare più volte e inoltrare schede per conto di altre persone" sottolinea la Farnesina, avvertendo che "chiunque violi le disposizioni in materia elettorale, sarà punito a norma di legge".

Il Ministero degli Esteri avvisa che l'elettore che alla data del 30 marzo non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, potrà rivolgersi al proprio Consolato per verificare la propria posizione elettorale e chiedere eventualmente un duplicato". (v. pagina www.esteri.it/MAE/IT/Italiani_nel_Mondo/PrincipaliAttivita/Voto_Italiani/Elezioni_parlamento.htm).

re che affermi i valori del merito e della concorrenza, di restaurare il processo dell'autorità e del dovere. Con le bandiere si sciogliono per chi ha qualcosa da far

dimenticare o di cui vergognarsi o per chi ha convinzioni fondate solo sull'opportunismo. Le nostre le possiamo dispiegare al vento per costruire un'Italia migliore".

Casini lascia Berlusconi e si candida premier

Roma - L'alleanza fra Silvio Berlusconi e Pier Ferdinando Casini non esiste più ufficialmente da sabato mattina, quando il leader dell'Udc ha rotto gli indugi annunciando la sua candidatura a presidente del Consiglio e confermando, contestualmente, che il suo partito correrà da solo alle elezioni del 13 e 14 aprile. "Ho deciso di sciogliere positivamente le riserve - ha detto - e ho deciso di candidarmi alla presidenza del Consiglio dei ministri. Indirizzo a tutte le italiane e a tutti gli italiani che mi hanno conosciuto nella mia esperienza di presidente della Camera un saluto riconoscitore e sincero. Con loro dialogherò nei prossimi due mesi parlando un linguaggio di

verità e di responsabilità. A voi chiedo la partecipazione alla mia difficile impresa. Sono tanti gli italiani che non si sentono di delegare il loro futuro a chi oggi è in campo. A una sinistra fallita nella storia e nella recente esperienza di governo, o una nuova formazione impregnata sul populismo e sulla demagogia, una grande arca di Noè che può forse comprare i marchi ma non gli uomini e le loro idee". Parla chiaro il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, quando, da Mestre, si rivolge a Berlusconi: "Dopo 14 anni di collaborazione - ha detto Casini - all'onorevole Berlusconi voglio dire una cosa semplice e chiara: in Italia non tutti sono in vendita". Poi un rife-

ramento al rifinanziamento della missione in Afghanistan: "Invito tutti ad applaudire - ha detto Casini - il nostro militare caduto in Afghanistan nelle ore passate. Questi uomini, noi dell'Udc, li abbiamo difesi in parlamento, li avevamo mandati noi in missione. Quando nel centrodestra qualcuno, per far cadere il governo Prodi, ha levato il sostegno alle missioni militari in Afghanistan dei nostri ragazzi, la politica ha toccato il punto più basso di strumentalizzazione e di mercimonio. Non si gioca col valore della vita dei nostri militari". Per Casini occorre una svolta: "Ho visto alcuni confronti televisivi - ha detto - con i candidati alla presidenza del Consiglio.



Se c'è un modo di fare una campagna elettorale seria, è quello di non fare venditori di fumo, di promesse irrealizzabili. Sono anni che le ascoltiamo, sono anni che non si attuano. Noi parlare-

mo un linguaggio di serietà e anche di impopolarità. Questo Paese ha bisogno di scelte popolari e non di politici che dicono quello che la gente vuole sentire".

Veltroni: dodici punti per cambiare l'Italia

(NoveColonne ATG) Roma - Dodici punti per cambiare l'Italia: è questo il programma del Partito democratico presentato sabato a Roma da Walter Veltroni, che ha elencato le cose da fare al governo davanti all'assemblea costituente.

Veltroni ha anche annunciato che tra i candidati del suo partito alle elezioni di aprile ci sarà l'operaio della Thyssen sopravvissuto al rogo di dicembre, Antonio Boccuzzi, e Matteo Colaninno, leader dei giovani di Confindustria, che sarà il capolista in una circoscrizione del Nord.

"Mi farà piacere avere davanti a me nella lista un giovane protagonista di una nuova stagione dell'imprenditoria che considero una risorsa per l'Italia" ha detto lo stesso Veltroni, ribadendo che non sarà capolista in nessuna circoscrizione, e sarà sempre dietro a una ragazza e a un ragazzo di talento.

Fra i punti qualificanti del Partito democratico un ampio capitolo è dedicato a tasse e crescita: "Pagare meno, pagare tutti - ha spiegato Veltroni - è questo il grande obiettivo del Pd. Un obiettivo che si traduce, subito, in un incremento della detrazione Irpef a favore dei lavoratori dipendenti. E, dunque, in un aumento di salari e stipendi". Ma anche interventi a favore della crescita, senza la quale, ha aggiunto, "non c'è politica redistributiva e non c'è giustizia sociale. Se le imprese vanno male mancano opportunità di lavoro. E oggi in Italia c'è molta disuguaglianza". Confermato il bonus di 2.500 euro per i nuovi



nati e l'aiuto ai precari, così come gli sgravi fiscali per l'occupazione femminile e l'abolizione delle province nei comuni metropolitani. Poi un capitolo per il Mezzogiorno: "Il Mediterraneo - ha osservato - ha la straordinaria opportunità di proporsi come un hub politico ed economico di merci e dialogo religioso, il perno di una forte crescita euro-mediterranea".

Poi ancora le grandi opere: "Dobbiamo muoverci - ha spiegato - le risorse per farcela ci sono già: si può fare. Dobbiamo smetterla di accontentarci e gio-

care da protagonisti, dando spazio al merito, ai talenti, alla ricerca, all'innovazione. Serve più fiducia nel futuro: basta con la paura del nuovo e con i veti. La Tav, ad esempio, va completata e utilizzata". Veltroni ha anche difeso la legge 194 e avanzato infine la proposta di allargare il corpo elettorale alle amministrative. "Se vogliamo che la politica davvero, sempre di più, sia partecipazione e responsabilità, in questo caso delle persone, facciamo: diritto di voto alle amministrative ai cittadini immigrati e a tutti i ragazzi di 16 anni".

Casini, se L'UDC va da sola, sotto il voto fase nuova

ROMA - "L'idea che il centro vada da solo accettando tutti i rischi che ciò comporta e dopo il voto faccia l'alleanza con la destra è grottesca: il giorno dopo l'Udc è all'opposizione e ci possono essere soluzioni diverse perché si aprirebbe una stagione nuova".

Lo afferma il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, a Radio anch'io sottolineando che, sempre che avvenga la rottura con il Pdl, l'alleanza tra Berlusconi e Fini "si trasformerebbe in un polo di destra" e nel Paese si creerebbero "quattro poli, uno di destra, uno di centro, uno di sinistra moderata e uno di sinistra estrema".

"Il fatto di andare da soli - spiega - più essere molto importante per il voto del Senato: oggi siamo più quotati rispetto al passato nel nord, dove avevamo il 7%, in Campania, in Calabria e in Puglia: ciò dimostra che non è solo un problema siciliano".

"Diventare ministro degli Esteri - aggiunge poi Casini - è una cosa piacevolissima ma non a prezzo del silenzio politico: oggi mi si chiede di rinunciare a me stesso, tutto mi si può chiedere ma non questo".

"Poco fa ho telefonato a Berlusconi, un gesto che mi

sembrava importante ma non l'ho trovato, era occupato mi richiamerà più tardi.

E' giusto che lo chiami io, definiremo nelle prossime ore il da farsi ma prima di fare una scelta definitiva è opportuno che ognuno si assuma la propria responsabilità", annuncia il leader dell'Udc.

"Ho amicizia per Fini e lo rispetto però anche lui e An la smettano di rivolgermi appelli per entrare nel Pdl che sembrano quelli di chi si vuole lavare la coscienza: invece di chiedersi perché io non entro sono loro a dover spiegare perché, dopo le cose che dicevano fino a poco tempo fa, hanno compiuto questa scelta".

Ai microfoni di Radio Anch'io, Pier Ferdinando Casini critica l'atteggiamento del leader di An.

"Mi chiedo - aggiunge - come si possa pretendere l'annessione in un partito in cui c'è tutto e il contrario di tutto. E' una cosa che non mi convince".



Silvio Berlusconi Il voto ai piccoli partiti non serve, votate Pdl o Pd

ROMA - Il Pd che corre da solo non c'è più. Così come non c'è più il Pdl che doveva confinare al Nord il patto con la Lega. La polvere che avvolge le due coalizioni non si è ancora depositata e la sfida al Senato è apertissima. Il Cavaliere ha contribuito a riaccenderla sfrondando, in parte, la sua coalizione. Via "La Destra" di Storace e Santanchè e, molto probabilmente, via anche l'Udc di Casini.

Intervistato a "Uno Mattina", Berlusconi ha incalzato nuovamente Casini invitandolo ad

entrare nel Pdl e a fare «gruppo unico». «Il nome del marchio - spiega Berlusconi - non è una rinuncia, Casini potrebbe tenere la sua forza politica e la sua organizzazione. Si tratta di dimostrare agli elettori che questa unione non è solo elettorale, ma un modo di restare uniti e realizzare insieme un programma». Poi l'invito a «mettere da parte i personalismi» e l'affondo che dà il senso di una rottura data quasi per scontata, e forse di qualche timore: «Il voto ai piccoli partiti non serve, è un voto spreco. Votate i grandi partiti».

Malgrado il tentativo più o meno forzato di Berlusconi e Veltroni di polarizzare la sfida, si avverte infatti il rischio di affidare il risultato finale all'intesa dell'ultima ora con forze più piccole. O a patti di desistenza chiusi in qualche regione dove la sfida del Senato è incerta. E' per questo che ieri a pranzo Berlusconi e Fini, sondaggi alla mano, hanno fatto il punto delle situazioni critiche che possono venirsi a creare dopo lo strappo con l'Udc, e hanno ripreso a corteggiare il Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo, decisivo in Sicilia. E' per questo che, sempre ieri, Veltroni ha deciso di stringere un'intesa con l'Idv di Antonio Di Pietro, strappando agli ex della Margherita ora nel Pd, un sofferto "sì".

Malgrado Berlusconi sostenga di avere «un vantaggio di 15 punti» sul Pd, si ha l'impressione che ancora una volta questa sfida si consumerà sino all'ultimo minuto senza certezze definitive. Fu così due anni fa, quando molti sondaggisti sbagliarono previsioni, potrebbe essere lo stesso ora, vista l'ampia



fascia di indecisi e la sempre più smaccata tendenza dell'elettore a nascondere le proprie intenzioni. Incertezza che si coglie anche nel modo con il quale Berlusconi ha avviato la sua quinta campagna elettorale da candidato premier, malgrado sostenga di avere un consistente vantaggio sul suo più diretto competitor.

Tra qualche giorno, quando e se si sarà definitivamente consumato lo strappo dell'Udc dal Pdl e quando si capirà se nel Pd entrerà o meno la componente radicale e socialista della sinistra, si potranno fare valutazioni più precise. Soprattutto si capirà se i due principali avversari hanno voglia di combattersi sino in fondo o se la prospettiva di un'intesa dopo il voto li spingerà ad abituare già da subito il proprio elettorato al grande accordo.

Una volta definite le alleanze, scatterà nel Pd e nel Pdl la

corsa alle candidature. Passaggio non da poco visto che con l'attuale legge elettorale ai cittadini non è concesso nessun margine di scelta. Malgrado le novità di sigle e di marchi il rischio che sotto questo aspetto cambi ben poco è reale. Le classi dirigenti del centrodestra e del centrosinistra sono sempre le stesse. In An i "colonnelli" non sono cambiati, così come le decennali "giovani promesse" di Forza Italia. Una certa sclerosi si avverte anche nella Lega, con il trio Maroni, Calderoli e Castelli sempre in auge da una decina d'anni.

Nell'altro schieramento la situazione non cambia. Tutto il vertice dell'ex Margherita sarà in lista, così come quello degli ex Ds, pronti a fornire scialuppe a governatori e consiglieri regionali in difficoltà. Qualche "anziano" sarà forse costretto a cedere il posto, ma in cambio potrà schierare parenti e fedelissimi. <<

L'on.le Ricardo Merlo alle prossime elezioni

“Mi candido indipendente rappresentando l'associazionismo e sosterrò solo quella coalizione o partito che garantirà gli interessi degli italiani all'estero”



Roma - Occupatissimo a dividersi tra un appuntamento con la collettività e una riunione politica, con il suo nutrito gruppo di sostenitori, incontriamo l'on. Ricardo Merlo a Buenos Aires e gli chiediamo subito se ha intenzione di candidarsi alle elezioni politiche del 13 e 14 aprile prossimi. Ricardo Merlo: "Certamente sarò in gara, anche se ancora non ho ancora deciso se per la Camera o per il Senato".

D: Da cosa dipende questa scelta? RM: "E' una decisione che lascio alla base del nostro movimento delle associazioni. Tutti i nostri sostenitori saranno coinvolti nei passaggi fondamentali di questa campagna elettorale e soprattutto successivamente dopo le elezioni.

D: Dunque Lei si ripresenterà con il movimento delle associazioni? RM: Sì, ma si tratta di un movimento rinnovato, giovane, democratico, partecipativo e sono sicuro vincente. Stiamo lavorando per il presente ma anche per il futuro delle nuove generazioni e il primo passo e' coinvolgerle nei processi decisionali e politici che ci riguardano.

D: Avete già deciso quale coalizione sostenere? Insomma sosterrete il centrodestra o il centrosinistra? RM: Nelle scorse elezioni il mio impegno, da indipendente, è stato quello di sostenere il Governo scelto dagli italiani residenti in Italia, soprattutto in quanto era

la prima volta per noi italiani eletti all'estero di partecipare alla vita politica nazionale italiana.

Questa volta il nostro appoggio, da indipendenti, lo daremo a chi riuscirà a convincerci:

1. sul progetto Paese che intende portare avanti
2. di avere in Parlamento la forza necessaria per garantire stabilità e durata di Governo
3. di portare avanti un serio programma per gli italiani all'estero.

Non voglio 10 partiti al governo che ricattino continuamente il premier. Non appoggierei un esecutivo dove ogni ministro la pensi diversamente dall'altro, su quasi tutti i temi. Bisogna imparare dalla precedente esperienza e quindi, sempre da indipendente, se vedrò che non saranno rispettate queste condizioni, prenderò una posizione chiara e forte. Se nella precedente legislatura ci fosse stata maggiore consapevolezza e responsabilità politica, forse oggi l'Italia avrebbe già quella riforma istituzionale capace di offrire garanzie di governabilità a chi governerà dopo il 13 e 14 aprile prossimi. Chi non ha imparato questo, dopo gli ultimi due anni di esperienza, vuol dire che non ha capito niente di quello che è successo in Italia. Firmare un assegno in bianco a qualsiasi maggioranza perché vincente, questa volta costituisce, secondo me, un chiaro errore di valutazione politica".



*El trabajo ayuda a crear un futuro.
Y también ayuda a cuidarlo.*

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires
La excelencia, nuestro objetivo

Benzina vola a 1.47 euro, a un passo da record

ROMA - I prezzi dei carburanti, spinti dalla ripresa delle quotazioni del petrolio, tornano a schizzare all'insù. Con la benzina che vola ad un soffio da 1,4 euro al litro (1,399 euro da stamattina nei distributori Agip), segnando i massimi da oltre 1 anno e mezzo, vicinissima al record storico di 1,409 euro toccato nel luglio 2006. In volata anche il diesel che - secondo quanto si apprende da fonti di settore - oggi è salito a 1,320 euro al litro, ad un passo dal massimo di sempre di 1,327 euro toccato a inizio anno.

Complice la nuova fiammata dei prezzi del greggio sui mer-

cati internazionali con il barile oggi a 97 dollari, i prezzi dei carburanti hanno ripreso così la loro corsa portandosi su nuovi massimi. Oltre all'Agip da oggi hanno rimesso mano ai propri listini di vendita consigliati ai gestori per i rifornimenti 'serviti' molte delle principali compagnie petrolifere. Anche Api-Ip ha rivisto al rialzo di 1 centesimo la benzina e di 1,6 centesimi il gasolio portandoli, rispettivamente, a quota 1,392 euro al litro e a quota 1,308 euro. Aumenti intorno ad 1 centesimo al litro - secondo le prime indicazioni di mercato - sarebbero scattati anche negli impianti della Erg, della Esso e

della Tamoil. Con il risultato che negli impianti Agip un litro di benzina a si porta così sopra le 2.700 lire del vecchio conio mentre il diesel il prezzo supera le 2.550 euro al litro. Una nuova raffica di aumenti che nelle tasche degli automobilisti rischia di pesare in maniera consistente: per un pieno di un'auto di medio-alta cilindrata un pieno costa infatti 1,5 euro in più rispetto all'inizio di febbraio con un rincaro di circa 3 centesimi al litro nelle ultime settimane. Prendendo come riferimento il marchio leader del mercato per un rifornimento completo di gasolio l'aggravio nel giro dell'ultimo mese è invece ancora più consistente: quasi 2 euro in più con il diesel che nelle ultime settimane ha guadagnato cir-



ca 4 centesimi al litro. I carburanti registrano così, nel giro dell'ultimo anno, un passo di aumento ben più veloce dell'inflazione: per la benzina (1,213 euro al litro nel febbraio 2007) si registra infatti un rincaro di circa il 15%. Un tasso di oltre 5 volte più alto dell'inflazione che a gennaio è stimata nel 2,9%. Ancora più forte la corsa del diesel: per un

litro di gasolio un anno fa erano necessari 1,098 euro al litro contro gli attuali 1,320 euro. Il carburante mette quindi a segno un aumento intorno al 20%, pari ad oltre 6 volte il tasso del caro-vita. Aumenti che per gli automobilisti si traducono in un aumento di quasi 10 euro a pieno per la benzina e di oltre 11 euro per ogni rifornimento completo di gasolio.

Industria, a dicembre calano fatturato e ordinativi

Lo segnala l'Istat, spiegando che per gli ordinativi si registra un -5,4% rispetto a novembre ma un +0,5% tendenziale sul 2006

Roma, - (Adnkronos/Ign) - A dicembre brusca frenata per gli ordinativi dell'industria italiana, che registrano un calo del 5,4% rispetto a novembre, il più forte da settembre 2006. Segnano tuttavia un aumento dello 0,5% rispetto a quelli registrati a dicembre 2006.

Lo rende noto l'Istat, specificando che a registrare la flessione maggiore è il mercato estero, che incassa un -8,1% contro il -4,1% del mercato nazionale.

Rispetto a dicembre 2006, segnalano ancora i tecnici dell'Istituto nazionale di statistica, il mercato nazionale segna invece un andamento positivo (+2,1%) mentre quello nazionale risulta in flessione dello 0,3%. Nel mese di dicembre 2007, aggiunge l'osservatorio di via Cesare Balbo, il fatturato dell'industria ha invece mantenuto lo stesso valore dell'anno precedente, mentre ha registra-

to una diminuzione del 2,7% rispetto a novembre. In particolare, spiega l'Istat, il fatturato è diminuito dello 0,8% sul mercato interno ed è aumentato del 2,1% su quello estero.

Quanto ai comparti, a dicembre 2007 il fatturato è cresciuto, rispetto allo stesso mese del 2006, del 24,9% per l'energia; si sono invece registrate diminuzioni del 2,3% per i beni strumentali, del 2,0% per i beni intermedi e dell'1,3% per i beni di consumo (-7,6% per quelli durevoli e +0,4% per quelli non durevoli).

In dicembre, nel confronto con lo stesso mese del 2006, il fatturato ha segnato gli aumenti più marcati nei settori dell'estrazione di minerali (+38,7%), delle raffinerie di petrolio (+18,2%) e della fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche (+10,6%).

Le diminuzioni più significative hanno riguardato i settori della produzione di mezzi di trasporto (-10,7%), delle altre industrie manifatturiere, compresi i mobili (-8,4%) e dell'industria del legno e prodotti in legno, esclusi i mobili, (-7,8%)

L'annuncio di Bucchino, Fedi, Narducci e Farina

Bucchino, Fedi, Narducci e Farina annunciano che il Ministero delle Finanze ha finalmente accolto la loro richiesta di concedere l'ulteriore detrazione ICI anche agli italiani residenti all'estero.

Si tratta di una decisione che premia la costanza ed il lavoro svolto negli ultimi mesi dai quattro parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero i quali avevano invocato il rispetto della Carta costituzionale e la parità di trattamento in materia di detrazioni fiscali tra gli italiani residenti in Italia e le nostre collettività all'estero.

Con la risoluzione n. 5 il Dipartimento delle Politiche Fiscali del MEF, in seguito al que-

sito posto dai Parlamentari, ha chiarito l'ambito di applicazione della normativa introdotta dall'art. 1, comma 5, della legge finanziaria per il 2008 che prevede di aggiungere alla detrazione base di 103 euro dall'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale, una ulteriore detrazione fino ad un massimo complessivo di 300 euro.

Tale ulteriore detrazione quindi viene concessa anche alle unità immobiliari possedute dagli italiani residenti all'estero a condizione che non risultino locate.

La detrazione è applicabile dall'anno in corso.

Si riconosce in tal modo l'impegno profuso dai quattro parlamentari del Partito Democratico che attraverso una serie di iniziative politiche e legislative avevano portato avanti una grande battaglia di giustizia e riconoscimento dei diritti degli italiani nel mondo, ancor prima dell'approvazione della legge finanziaria 2008. (Inform)



Air France: avanti su Alitalia solo dopo sì nuovo Governo

«Se la posizione del prossimo Governo è favorevole a un accordo con Air France-Klm andremo avanti, in caso contrario ci fermeremo».

Lo ha detto Pierre Henri Gourgeon, direttore generale di Air France-Klm rispondendo agli analisti in merito ad Alitalia durante una conference call.

Gourgeon ha rilevato che i vari passaggi procedurali previsti nel caso Af-Klm presenti un'offerta vincolante porteranno il dossier a dopo le elezioni di aprile. <<



Il Giorno del Ricordo Napolitano: Onoriamo le vittime delle Foibe

Celebrata la ricorrenza al Quirinale con il Concerto nella Sala dei Corazzieri. Gli interventi del Capo dello Stato, del vicepresidente del Consiglio Rutelli e del vice presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Lucio Toth

ROMA (Italia Estera) - Il ricordo della tragedia delle foibe, l'omaggio alle vittime di quegli anni, il riconoscimento delle ingiustizie sono doverosi, ma "non possono e non devono prescindere da una visione complessiva", da un inquadramento storico, che non può dimenticare il prima e il dopo, ha detto Giorgio Napolitano celebrando il Giorno del Ricordo al Quirinale.

"Oggi è il Giorno del Ricordo della tragedia di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Lo celebriamo a 5 anni dal voto in Parlamento che ha restituito, a questo anniversario da troppo tempo dimenticato, il rispetto e la dignità che gli spetta", ha detto il vice presidente del Consiglio e Ministro per i beni e le attività culturali Francesco Rutelli, intervenendo stamani alla cerimonia al Quirinale.

Europa unita cornice di civiltà e pace

Rutelli ha parlato prima del vice presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Lucio Toth e del Presidente Napolitano, a introduzione del Concerto nella Sala dei Corazzieri in occasione appunto del Giorno del Ricordo. Un ricordo - per il ministro - che quest'anno si intre-

cia coi 70 anni della Carta Costituzionale e arriva a pochi giorni dalla celebrazione della Giornata della Memoria legata alla tragedia della Shoah e al sessantesimo anniversario delle leggi razziali antiebraiche.

"E' la Carta Costituzionale che ha ribaltato le vecchie prospettive nel nome di una democrazia che vince e si afferma, sostenendo tra l'altro che la Repubblica riconosce i diritti inviolabili della persona, dichiarazione che è una naturale condanna di ogni violenza". Per Rutelli è anche "utile in questo giorno riflettere sulle scelte politiche dell'Italia nella costruzione della democrazia e della pace, a partire dalla fede profetica del gruppo di Ventotene nell'Europa che allora non esisteva al Patto Atlantico, e sulla nostra fedeltà alle alleanze internazionali. "Non a caso inviamo ancora migliaia di militari presso altri popoli, su richiesta di altri popoli, per proteggere quegli esuli che sono eguali sempre, come gli esuli che abbiamo avuti anche noi".

Il richiamo al Kosovo

Consegnando, in questo Giorno del Ricordo, ai parenti di più di 70 vittime una medaglia e un attestato, ha aggiunto il vice presidente del Consiglio "ho avver-



tito la tenacia della sofferenza, l'orgoglio e la dignità rispetto alla desolazione umana, materiale e morale, subita a suo tempo da loro per i loro cari e questo ci ricorda che l'impegno per la libertà si vive e conquista ogni giorno."

Oggi si tratta quindi di proiettare questo ricordo verso il domani, senza dimenticare le tradizioni storiche culturali che legano questa gente con l'Italia, in un realtà che, se pensiamo ai sanguinosi giorni vissuti dalla ex Jugoslavia, venti anni fa ci sarebbe parsa impensabile: con la Slovenia non ci sono più confini e quel paese ha la presidenza dell'Europa. Una situazione che deve farci sperare che si possa risolvere anche la questione del Kosovo".

In questo Giorno del Ricordo si inaugura un monumento in quella piazza che, alla presenza dello stesso Rutelli, fu intitolata alle vittime delle foibe e altre manifestazioni si tengono in vari luoghi d'Italia, una in particolare a Basovizza: "i libri di storia non potranno più dimenticare quegli avvenimenti tragici che oggi possiamo chiamare compiutamente 'pulizia etnica'. La cerimonia al Quirinale, che è la casa di tutti gli italiani, restituisce a questa parte del nostro paese quel che le spetta".

Lucio Toth vice presidente dell'Associazione degli esuli istriani e giuliano-dalmati è intervenuto dopo Rutelli. Ha fatto un excursus storico culturale sulle genti dell'Istria, "che dopo una lunga congiura del silenzio oggi si risentono parte del paese". Ricordate le opposte aspirazioni nazionali, e lo scontro di ideolo-

gie contrapposte che ha segnato l'Istria, ma anche il contributo civile e culturale dato al paese nei secoli, Toth ha rivendicato per gli esuli "il loro essersi sempre sentiti parte dell'Italia" e ha chiesto che nei libri di scuola e universitari i nomi di Pola, Fiume, Zara e altre località non siano cancellati, "ma presentati come viatico di fratellanza tra sponde opposte". Toth ha ricordato che "Quella barbarie, che produsse circa 20 mila morti e 350 mila profughi fra i nostri connazionali, ha radici lunghe e profonde, negli scontri tra nazionalismi ottocenteschi; poi, nel Novecento, nell'impatto tra gli imperialismi; e ancora dopo nello scontro tra le ideologie. Vicende drammatiche e complesse, difficili da comprendere in tutte le sfumature mentre accadevano, ma che "oggi si possono e si devono capire, esplorando le vicende con animo sereno, per far ritornare in primo piano la ragione e la verità".

A conclusione del suo intervento ha anche domandato che agli esuli "sia riconosciuto il diritto a quei beni costruiti dai loro avi che sono stati loro tolti da un regime liberticida, o almeno un adeguato risarcimento dallo Stato", assieme a una "tutela coraggiosa" dei nostri connazionali rimasti in quelle terre, garantendo bilinguismo e libertà culturale.

Europa unita cornice di civiltà e pace

Quelle terribili vicende, ha ricordato Napolitano, nel suo intervento, hanno lasciato ferite profonde, oggi rimarginate per effetto del lungo tempo trascorso, ma soprattutto dell'entrata in campo dell'Europa unita quale comune cornice di civiltà e di

pace. Una cornice da rafforzare, perché ancora pochi anni fa, quando sembrava impensabile, abbiamo avuto "conflitti sanguinosi" nei Balcani. Dobbiamo onorare e ricordare le vittime delle foibe, ha concluso. Il modo migliore per farlo è dimostrare di "aver appreso tutti la lezione della storia".

Napolitano ripete la frase che irritò la Croazia

Queste considerazioni hanno indotto il presidente della Repubblica ad aggiungere all'ultimo momento, a braccio, una frase al testo scritto del suo intervento, per richiamare un duro giudizio dell'anno scorso che "suscitò qualche reazione inconsulta fuori Italia": per l'esattezza un incidente diplomatico con l'allora presidente croato Stipe Mesic, chiuso nel giro di qualche giorno.

Napolitano citò recenti ricerche per dire che al confine orientale dell'Italia, dopo l'8 settembre 1943, migliaia di italiani furono vittime di un "moto di odio e di furia sanguinaria e di un disegno annessionistico slavo che prevalse in tutto nel trattato di pace del 1947 e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica". Su questo passaggio si appuntò la reazione croata. Mesic ci vide elementi di aperto razzismo, revisionismo storico e revanscismo politico. Altri lamentarono l'uso del termine 'slavo'. Oggi Napolitano si è limitato a richiamare il concetto dicendo: "Era giusto esprimermi a nome della Repubblica con quelle parole, con quell'impegno che qui ho sentito ricordato con piacere dal ministro Rutelli".



I Segretari generali dei Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil scrivono ai candidati premier

Subito la redistribuzione dell'extraggettito a favore di salari e pensioni

ROMA - I Segretari generali dei Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil - Betty Leone, Antonio Uda e Romano Bellissima - hanno scritto ai candidati premier dei principali partiti e coalizioni che si presenteranno alle prossime elezioni. Nella lettera si chiede, innanzitutto, un accordo tra tutte le forze politiche per redistribuire già in questa fine legislatura l'extraggettito di bilancio a favore dei redditi fissi (salari e pensioni). Si ribadiscono poi le principali rivendicazioni dei tre Sindacati dei pensionati, che saranno al centro del confronto con il futuro Governo, qualunque esso sarà. E si chiede un incontro ai diversi candidati premier per conoscere i programmi delle forze politiche che si candidano al governo del Paese. Nella lettera - inviata per ora a Silvio Berlusconi, Fausto Bertinotti, Pier Ferdinando Casini e Walter Veltroni - si evidenzia come i tre Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil rappresentino insieme oltre 6 milioni di pensionati e diano voce ai bisogni degli anziani, il 20% della popolazione italiana.

"Spi, Fnp e Uilp - si legge ancora nella lettera - hanno cercato di portare all'attenzione della politica due problemi fonda-

mentali: la perdita del potere d'acquisto delle pensioni, che spinge molti pensionati sulla soglia della povertà ed è un problema anche per l'intera economia del Paese, dal momento che il reddito degli anziani condiziona la domanda interna; la necessità di avere una legge nazionale per la non autosufficienza, adeguatamente finanziata. Le famiglie italiane che hanno in carico un soggetto non autosufficiente sono circa 2 milioni e mezzo, si aspettano una condivisione sociale del loro problema e aiuti economici per affrontare con serenità una condizione di vita difficile e faticosa".

Su questi temi, Spi, Fnp e Uilp negli ultimi anni hanno mobilitato i pensionati, costruito piattaforme rivendicative con le Confederazioni e, per quanto riguarda specificamente la tutela della non autosufficienza, raccolto centinaia di migliaia di firme su una propria proposta di legge di iniziativa popolare.

"Il Governo Prodi - prosegue la lettera - aveva cominciato con Spi, Fnp e Uilp un percorso per affrontare e risolvere questi problemi. L'accordo di luglio ha permesso non solo un incremento del reddito delle pensioni più povere, ma ha anche assun-

to l'impegno alla convocazione di un Tavolo di confronto con i Sindacati dei pensionati, per stabilire i futuri aumenti e individuare meccanismi strutturali di contrasto alla progressiva perdita di potere d'acquisto dei redditi pensionistici. Il Governo, inoltre, aveva presentato, come collegato alla legge Finanziaria, un disegno di legge delega per la non autosufficienza".

"Ora Spi, Fnp e Uilp - si legge ancora nella lettera - si aspettano che un accordo tra tutte le forze politiche permetta almeno di redistribuire l'extraggettito del bilancio sui redditi fissi (salari e pensioni) già in questa fine legislatura. I Sindacati dei pensionati continueranno a mobilitarsi su questi obiettivi anche durante la campagna elettorale e perciò vorrebbero conoscere le intenzioni delle forze politiche che si candidano a governare il Paese". Per questo i tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Leone, Uda e Bellissima, concludono la lettera chiedendo ai diversi candidati premier un incontro per illustrare le proprie rivendicazioni e ascoltare gli impegni programmatici delle diverse forze politiche per quanto riguarda la popolazione anziana. (Inform)

URUGUAY

Lanciati due programmi per l'impiego

L'agenzia tecnica italiana, Italia Lavoro, ha trasferito al Ministero del Lavoro di Montevideo la piattaforma informatica.

(GRTV) - "Obiettivo Impiego" e "Uruguay lavora" sono i due programmi per l'impiego promossi dai Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Sociale di Montevideo, destinati a formare ed inserire sul mercato del lavoro locale disoccupati di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Alla presentazione ufficiale dei programmi, sia il Ministro del Lavoro Eduardo Bonomi che la direttrice della direzione Nazionale per l'impiego Sara Payssè, hanno sottolineato il contributo importante del nostro Paese, che attraverso l'agenzia tecnica Italia Lavoro ha reso operativa ed efficace la fase d'iscrizione tramite uno strumento informatico appositamente predisposto per questi programmi: una base dati nuova ed indipendente, all'interno della stessa piattaforma informatica, trasferita alla fine dello scorso anno dalla stessa struttura italiana al governo uruguayano.

"Obiettivo Impiego", è un sottoprogramma del Piano di Equità che offre la possibilità di accedere ad un impiego tramite un sussidio concesso a que-

sto scopo alle imprese private ed alle organizzazioni con o senza fini di lucro. Il sussidio sarà di un 60% e nel caso delle donne, di un 80%. Il programma dispone di 6 milioni di dollari per il sussidio per il reinserimento dei disoccupati di lunga durata appartenenti a famiglie povere. Nel corso di quest'anno e del 2009 saranno selezionati 9.000 disoccupati dal totale degli iscritti, e da questo numero le imprese potranno selezionare fino a 3.000 lavoratori all'anno.

"Uruguay Lavora", invece, offre la possibilità di svolgere mansioni di utilità sociale per un periodo di 9 mesi, facendo percepire ai beneficiari un sussidio di "Appoggio all'Inserimento Lavorativo". A poche ore dall'inizio della fase di iscrizione, continua ad aumentare il numero degli interessati ai programmi e, secondo dati ufficiali, già sono più di 13 mila le persone registrate presso tutti gli uffici dei Centri Pubblici per l'Impiego (CEPE) ed alcuni licei selezionati in tutto il paese.

POLITICA INTERNAZIONALE

Cuba: Fidel Castro rinuncia a presidenza

L'AVANA - Il leader cubano Fidel Castro ha rinunciato alla presidenza. Lo hanno detto fonti ufficiali. Castro ha annunciato la propria decisione sull'edizione elettronica di Granma, organo ufficiale del regime cubano.

"Comunico ai miei compatrioti, che in questi giorni mi hanno fatto un grande onore eleggendomi a membro del parlamento, che io non aspirerò né accetterò - ripeto - non aspirerò né accetterò la carica di Presidente del Consiglio di Stato e di comandante in capo".

Dopo 49 anni al potere, con queste parole scritte sulla edizione elettronica di Granma, il presidente cubano Fidel Castro ha annunciato ufficialmente oggi la sua rinuncia a presidente di Cuba, carica che ha esercitato finché la malattia non l'ha allontanato dal potere 19 mesi fa.

Da diversi mesi Fidel Castro si esprime regolarmente dalle colonne della stampa

ufficiale, fornendo il suo punto di vista su diversi argomenti internazionali. Due giorni fa aveva alimentato le attese sul suo futuro politico, suggerendo in un articolo pubblicato sulla stampa locale, di avere in preparazione un annuncio "di grande interesse".

"Nella mia prossima riflessione - aveva scritto sul quotidiano Granma - affronterò un argomento di grande interesse per molti compatrioti, ma non voglio per ora anticiparne nulla". Il 24 febbraio è fissata la riunione del Parlamento cubano che dovrà designare i membri del Consiglio di Stato, il più alto organismo esecutivo dell'isola, e il suo presidente.

Così oggi Castro sottolinea che ora "è venuto il momento di eleggere il Consiglio di Stato, il suo presidente, il vicepresidente".

Dalla rivoluzione del gennaio 1959 Castro è il numero uno a Cuba: "Ho avuto l'onore di questa carica - presidente del Consiglio di Stato - per molti anni" dopo la nuova costituzione del 1976, scrive ancora rivolgendosi ai suoi concittadini con toni af-

fettuosi. "Conoscendo il mio stato di salute critico, molti pensavano all'estero che la rinuncia provvisoria alla carica di Presidente del Consiglio di Stato il 31 luglio 2006 che ho lasciato nelle mani del primo vicepresidente Raul Castro Ruz, fosse definitiva", aggiunge Castro spiegando che "fortunatamente, il nostro processo conta ancora su quadri della vecchia guardia, uniti ad altri che erano più giovani quando è cominciata la prima tappa della Rivoluzione".

"Il cammino - prosegue - sarà difficile e richiederà lo sforzo intelligente di tutti".

La lettera si chiude con la promessa che non si ritirerà a vita privata: "Non vi dico addio. Spero di combattere come un soldato delle idee.

Continuerò a scrivere sotto il titolo "Riflessioni del compagno Fidel".

Sarà un'arma su cui poter contare: "la mia voce forse verrà ascoltata, sarò prudente" Il messaggio è firmato di suo pugno e ha la data del 18 febbraio ore 17.30.



PROGETTO ITES

In Argentina traguardo quasi 150 tirocini attivati con successo



Un ruolo importante in tutto questo complesso percorso è quello attuato dagli animatori territoriali. Parliamo del Patronato Ital-Uil, del Patronato Inas-Cisl, Asociación Pugliese La Plata, ANGER, F.A.C.A., Fedelazio e Ciapi.

BUENOS AIRES. - Decisamente quest'inizio del 2008, in Argentina, è segnato da grandi risultati ottenuti dal programma dei tirocini remunerati del progetto Ites - "Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero".

Sì, perché dei 150 tirocini previsti all'interno della Provincia di Buenos Aires - partiti a dicembre - oggi ne sono attivi 98 mentre in questi stessi giorni sono in attesa di essere approvati altri 52 contratti di persone che dopo l'accettazione da parte del Ministero del Lavoro della Provincia di Buenos Aires dovrebbero cominciare a lavorare dal 1 marzo.

Insomma, traguardo quasi raggiunto per i primi 150 tirocini attivati con successo, tanto che si sta pensando di estendere l'accordo e di avviarne altri 150 nel territorio.

Numeri che parlano da soli, e che dimostrano un risultato molto positivo per questo primo gruppo di beneficiari del programma, promosso dal Progetto ITES in Argentina e frutto dell'accordo tra Ministero del Lavoro italiano e Ministero del Lavoro della Provincia di Buenos Aires, finalizzato a favorire la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro di disoccupati italo-argentini.

L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo dalla comunità italiana locale che la considera un utile e concreto strumento per trovare soluzioni alle difficoltà di chi è alla ricerca di un impiego.

Da tutta la provincia di Buenos Aires sono giunte alla piattaforma informatica di gestione domanda/offerta, presente nel sito di progetto (www.italiani-estero.it - sezione argentina) oltre 832 candidature di persone disoccupate, candidature che potranno essere soddisfatte qualora rispondano a quanto richiesto dalle imprese che ogni giorno aderiscono al Programma e alle quali spetta la selezione dei candidati.

Ma qual è il profilo di questi primi beneficiari? Secondo i dati anagrafici registrati più della metà è rappresentata da ragazzi giovani di età compresa tra i 18 e 25 anni, quasi sempre al primo impiego. Il 30% ha tra 26 e 35 anni e più del 15% ha un'età superiore, vale a dire che il programma sta funzionando in questi casi come un valido supporto al reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro.

I dati dicono anche che il 47% dei beneficiari è composto da donne e che le principali occupazioni sono relative al settore dei servizi: il 29% dei tirocini è stato assegnato per la formazione presso posti di lavoro nel settore amministrativo (commercialisti, segretarie, ecc.) il 18% nel settore commerciale (venditori, promoter, cassieri) e altro 17% in attività legate alla comunicazione, al disegno, all'informatica ed ai servizi socio-sanitari ed educativi. Realizzano tirocini per occupazione tecniche e di assistenza alla produzione il 19% dei beneficiari ed il resto sono stati accolti nel settore gastronomico-

alberghiero in attività di tipo logistica (reception, magazzinieri, ecc) ma anche per realizzare mestieri particolari come due casi di istruttore di volo.

In media queste persone percepiranno 1200 pesos mensili (circa 300 euro) durante i 6 mesi di formazione.

Una somma raggiunta con l'apporto di 580 pesos del Ministero del Lavoro italiano, 200 offerti dal Ministero del Lavoro della provincia di Buenos Aires e un complemento di borsa variabile versato dall'impresa interessata.

Un ruolo importante in tutto questo complesso percorso è quello attuato dagli animatori territoriali delle organizzazioni facenti capo alla comunità italiana presenti nel territorio che hanno

aderito ad ITES. Parliamo del Patronato Ital-Uil, del Patronato Inas-Cisl, Asociación Pugliese La Plata, ANGER, F.A.C.A., Fedelazio e Ciapi.

Sono loro, infatti, che seguono attraverso i loro tutors ogni beneficiario del Programma, allo scopo di portare a termine con successo il tirocinio che, nel migliore dei casi, l'azienda potrà decidere di trasformare in una assunzione a tempo indeterminato.

E' inoltre interessante segnalare lo speciale successo rivestito dal Programma a Mar del Plata e distretti vicini (Miramar, Necochea, Tandil) e nell'area del Gran La Plata (La Plata, Berisso e Ensenada), territori dove sono state assegnate il 44% e il 34% rispettivamente delle borse in corso a febbraio.

Nella prima area i programmi provinciali di ausilio all'inserimento lavorativo non erano conosciuti e l'iniziativa promossa da ITES ne ha permesso la diffusione tra le imprese, aumentando la possibilità d'impiego non solo per la nostra comunità italiana ma anche per il resto degli argentini residenti in detto territorio, che presenta un alto livello di disoccupazione.

Nell'interland bonaerense sono invece state assegnate il 15% delle borse ed il 7% restante nei territori di San Nicolás-Ramallo.

Per ulteriori informazioni:
Italia Lavoro
tel. 011-4115-1786/5252-2228
infoitesar@italialavoro.it
www.italiani-estero.it
www.italialavoro.it
(Ites Argentina)

Silvia Bartolini incontra l'ambasciatore dell'Uruguay

BOLOGNA - La presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo Silvia Bartolini incontra oggi in Regione l'ambasciatore dell'Uruguay in Italia Carlos Abin de Maria con la moglie Margarita Carriquiry, il designato console onorario Giorgio Rinaldi e l'architetto Claudio Melloni, presidente dell'associazione Emiliano-Romagnoli Emigrati di Montevideo.

Per la Regione presenti anche il responsabile del Servizio politiche europee e relazioni internazionali Marco Capodaglio, il responsabile del Servizio Sportello regionale per

l'internazionalizzazione delle imprese Ruben Sacerdoti, il responsabile del Servizio attività consultiva giuridica e coordinamento dell'avvocatura regionale Giuseppe Guaragnella.

L'incontro, che conferma gli ottimi rapporti tra l'Emilia-Romagna e l'Uruguay, non rappresenta solo un saluto di cortesia dell'Ambasciatore alle istituzioni regionali, ma fa riferimento anche al mondo dell'emigrazione e - sottolinea il console Giorgio Rinaldi - "affronterà il tema di possibili collaborazioni tra l'Emilia-Romagna e l'Uruguay nei settori legislativo e delle attività produttive".



El placer de aprender italiano



Asociación Cultural DANTE ALIGHIERI de Ramos Mejia

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar donde aprendizaje y buenos momentos van de la mano



ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

Si è conclusa a visita del senatore dell'UDC Gino Trematerra

Tra le iniziative a cui ha partecipato Trematerra, la riunione con il Console Generale di Buenos Aires Sono state giornate intense quelle affrontate in Argentina dal Senatore Gino Trematerra responsabile dell'UDC per gli italiani nel Mondo. La visita di Trematerra, giunto in Argentina per organizzare la presenza dell'UDC in America Latina e vedere quali sono le necessità degli emigrati è cominciata nella mattinata del martedì. Dobbiamo ricordare che la visita del Sen. Trematerra ha dato risposta ad una riunione svolta il 7 febbraio tra la Dott.ssa Barbara Contini, responsabile per Forza Italia, l'On. Marco Zacchera per Alleanza Nazionale, il Sen. Gino Trematerra per l'UDC e il Sen. Setano Stefani per la Lega Nord - per coordinare la presenza del centro destra alle pros-

me elezioni degli italiani all'estero, convenendo di presentare una lista insieme.

Tra le iniziative a cui ha partecipato Trematerra in Argentina, è stata una riunione col Console Generale di Buenos Aires, Dr. Curcio, il quale ha informato il senatore del proficuo lavoro svolto dal Consolato in favore dei connazionali nella Circoscrizione. Trematerra ha avuto anche riunioni con italiani emigrati del sud, del centro e del nord del Paese, interviste alla stampa. Nella Capitale il senatore è stato ricevuto dal Sindaco della città Ing. Maurizio Macri, così come ha avuto riunioni col Ministro della salute Dr. Claudio Zin, chi nelle ultime elezioni a partecipato alle liste dell'UDC. Sono stati presi contatti e si sono tenute riunioni con varie realtà sociali e politiche dell'Ar-

gentina, quali le Associazioni degli italiani e le Federazioni. La circostanza ha peraltro offerto l'opportunità al Senatore Trematerra di ricevere e contraccambiare omaggi dal Presidente del Consiglio Comunale della città di Mar del Plata, Arch. Marcelo Artime. Come si sa, il Senatore Trematerra l'anno scorso ha ricevuto una onorificenza come personaggio illustre della città di Mar del Plata. Altro momento significativo è stato l'incontro del Senatore con gli emigrati calabresi che mai sono tornati in Patria, la sensibilità ed emozione mostrata dal Senatore sarà ricordata come un'impronta nei cuori degli emigrati molto difficile da cancellare.

Sono state riunioni di lavoro, col Consultore Giuseppe Tucci, Vicepresidente della Consulta della Calabria, col impren-



ditore Eugenio Sangregorio, coi dirigenti di l'Associazione Calabria Unita, Italo Aloisio, Marcelo Scaturchio e Pietro Gammetta, che hanno illustrato il Senatore sui corsi di formazione e capacitazione in diversi mestieri dentro del sodalizio.

Infine gli italiani hanno avuto la possibilità di conoscere una

persona speciale, una persona interessata nei problemi della gente, un uomo trasparente, un uomo di cultura, di educazione, un uomo riflessivo, e soprattutto che ha dato testimonianza della sua disinteressata passione, la politica organizzando una lista in un periodo molto speciale della politica italiana.

Elezioni, Fini: Il voto utile è solo per il PDL o per il PD

(NoveColonne ATG) Roma - Gianfranco Fini è in perfetta sintonia con Silvio Berlusconi nel chiedere un "voto utile" per le elezioni del 13 aprile, scegliendo tra Pdl e Pd senza dispersioni tra le formazioni minori. "Ha ragione Berlusconi, è inutile votare i piccoli e gli elettori lo hanno ben presente", dice Gianfranco Fini che bocchia lo strappo di Casini: "Chi segue l'Udc - afferma - è un elettore confuso e non un elettore di destra". Insomma per Fini il centro "è un luogo geografico più che una proposta politica. Un centro diviso in tre, non credibile". Poi una stoccata al rivale Walter Veltroni: "Tutti coloro che pensano che sia l'uomo nuovo, che rifiuta la demagogia con serietà americana, si ricredano, perché non c'è nuovo quando si affermano sconsolanti banalità". Fini ha esortato coloro che credono che il candidato del Pd costituisca una novità a riflettere quando lo sentono dire che "a fronte degli aumenti di spesa la soluzione è spendere meno e spendere meglio, oppure quando dice che bisogna abbassare le tasse mentre noi romani sappiamo che Roma ha le tasse comunali più alte d'Italia". "In questa campagna elettorale - ha affermato - ci si sta confrontando come se il referendum si fosse già svolto. Si va verso grandi schieramenti e il confronto è tra Pdl e Pd. Non credo che l'elettore voti per il partitino che è presente solo per onor di firma e non avrà nessuna possibilità di

governare". Gianfranco Fini si augura anche che non ci sia apparentamento con la lista pro-life di Giuliano Ferrara "perché mi auguro che non ci sia nessuna lista. Mi auguro - aggiunge - che Ferrara rinunci a una lista elettorale sull'aborto che è un'idea che non condivido e giudico sbagliata". Intanto in quello stesso centro citato da Fini continuano le grandi manovre: Clemente Mastella, annunciando che sua moglie non si candiderà, si dice disponibile all'ipotesi di un'alleanza al centro

fra Udeur, Udc e Rosa Bianca: "Se ci mettessimo tutti insieme potremmo arrivare ad un risultato considerevole. Con veti e preclusioni invece - dice Mastella - non si va da nessuna parte". Contro l'appello di Fini al "voto utile" arriva infine il commento del segretario de La Destra, Francesco Storace che dice: "Anche Fini reclama un voto utile, un voto a Berlusconi o a Veltroni, insomma, un voto utile agli alleati di domani, un voto utile ai fatti loro, un voto utile alla casta".



Il 28 Febbraio a Buenos Aires la presentazione della lista AISA del Senatore Pallaro

BUENOS AIRES (aise) - Il prossimo 28 febbraio nella sede del Circolo italiano di Buenos Aires il senatore Luigi Pallaro presenterà la lista Aisa - Associazioni Italiane in Sud America - che, nelle elezioni del 2006 portò a Palazzo Madama lo stesso Pallaro, e a Montecitorio, Ricardo Merlo.

Ora, con Merlo che martedì scorso ha annunciato la sua ricandidatura all'interno di un movimento "rinnovato, giovane, democratico, partecipativo e, sono sicuro, vincente", anche se non ha ancora deciso se correre per la Camera o per il Senato, si attende il prossimo giovedì per scoprire chi accompagnerà Pallaro in questa nuova corsa elettorale. (aise)



Da Terremadri Onlus a Fusolab. Per non dimenticare Desaparecidos, l'Italia s'e' desta

Daniela Binello: Capitoli fondamentale della nostra storia contemporanea

Viviana ha 15 anni e fa il terzo anno al Liceo Classico Vittorio Emanuele di Napoli. "Mia zia è una giornalista, e me ne aveva parlato a lungo". Ha proposto tre giorni di co-gestione alla sua scuola: al posto della solita assemblea di istituto, dei momenti di approfondimento sulla tragedia dei Desaparecidos.

Introduzione storica, lettura di libri, e invito ad una giornalista di RaiNews24, Daniela Binello, per capire il suo libro, "Il diritto non cade in prescrizione". "Il Collegio Docenti era entusiasta", racconta Viviana. E i tuoi compagni? "In pochi conoscevano il tema. L'interesse era soprattutto degli studenti degli ultimi anni. Ma hanno accettato con curiosità".

"Il diritto non cade in prescrizione" Daniela l'ha scritto nel 2002. Parla del primo processo, in Italia, che ha riguardato sindacalisti e persone di origine italiana che sono scomparse in Argentina sotto la dittatura, tra il 1976 al 1983. La dittatura, in nome della sicurezza nazionale, predispose le sparizioni di 30.000 persone. Tutti quelli che non la pensavano secondo regime: comunisti, persone di sinistra, ma anche preti, suore, insegnanti.

La sentenza del 6 dicembre del 2000 – spiega la giornalista a News ITALIA PRESS – ha costituito, per l'Italia, il primo processo che ha condannato militari, tra cui il famoso generale Carlos Suárez Mason e Santiago Rivero, all'ergastolo. Su www.24marzo.it, sito punto di riferimento in Italia per la questione desaparecidos, dove argentini e italiani coinvolti si sono ritrovati e offrono interessanti aggiornamenti, si legge infatti la sentenza: "...dichiara Carlos Guillermo Suarez Mason e Santiago Omar Riveros colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti, uniti nel vincolo della continuazione, e li condanna alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per tre anni per Suarez Mason e per un anno e sei mesi per Rivero".

"Questo processo, però, è avvenuto in contumacia – spiega Daniela Binello – queste persone erano a piede libero in Argentina, e lo sono ancora adesso, almeno quelli ancora vivi". L'articolo 8 del Codice Penale italiano ha consentito di fare il processo in Italia, perché le vittime erano persone italiane. **"In Italia ci sono altre linee di questo filone di giustizia internazio-**

nale, perché le vittime erano sempre di origine italiana. E alcuni processi sono ancora in corso. Quattro sono i grandi filoni: il processo Rivero, quello del mio libro, la cui sentenza è definitiva. Poi c'è il Processo Acosta, che riprende il nome di uno di questi militari argentini, e che è finito nel marzo del 2007. Bilancio: 5 ergastoli, sempre in contumacia".

Il terzo si chiama processo Massera: l'ultima udienza, recentissima, è del 23 gennaio scorso. **"Questo generale dichiara di avere motivi di salute che gli impediscono di partecipare al processo. L'udienza di gennaio ha predisposto la verifica di tali condizioni, e ha rinviato l'appuntamento ad aprile, ci vuole una perizia dell'accusa che verifichi e ci vuole tempo".**

E poi c'è il Processo Condor: **"Sono coinvolti dei desaparecidos italiani. La questione sembra lontana, ma è molto più vicina a noi di quanto si percepisca",** spiega il portavoce di Terremadri Onlus, Gianni Tarquini.

L'accordo segreto, dal Cile, all'Argentina, all'Uruguay, alla Bolivia, si incentrava sulla missione di fare scomparire tutti gli oppositori. **"Sembra sia stato concordato con la CIA, e che ci fosse dentro Henry Kissinger",** spiega Daniela Binello. L'"Operacion Condor" aveva una peculiarità: i suoi agenti segreti potevano pedinare e intercettare le loro vittime anche fuori dai confini nazionali.

"Tanto è vero – ricorda Daniela Binello – che persino a Roma venne mitragliata una coppia di argentini, e c'è tutto un filone internazionale, con richiami alla destra italiana di allora, sulla tragedia".

Dicembre 2007, Italia: su richiesta del Pm romano Giancarlo Capaldo, che sta seguendo i filoni italiani del Piano Condor, sono stati emessi 140 mandati di cattura nei confronti dei responsabili di queste giunte militari o dei servizi di intelligence, che negli anni 70 avevano messo proprio in piedi e rendevano operativo il piano Condor.

Uno dei 140 è stato trovato in Italia, in provincia di Salerno, a Marina di Camerota: Jorge Fernandez Troccoli, ex capitano di vascello uruguayano, aveva fatto parte dei servizi segreti del suo paese ed è ormai cittadino italiano a tutti gli effetti.

Ora è a Regina Coeli. **"E questo – sottolinea la Binello – è il primo e unico arresto. E'**

l'unico caso di processo non in contumacia. Prima, tutto quello che è avvenuto in Italia per questi processi è avvenuto sempre in assenza fisica degli imputati". In Uruguay, Troccoli è accusato della scomparsa di 30 persone, mentre in Italia è accusato della sparizione e della morte di quattro cittadini italiani. **"Quindi è un ricercato internazionale",** spiega la scrittrice. Essendo cittadino italiano, ed essendo l'Italia paese garantista, molto probabilmente non si procederà con l'estradizione richiesta dall'Uruguay.

In Italia, ma anche in generale, della tragedia dei desaparecidos se ne parla poco. **"Perché delle tragedie non si parla, e perché queste sono avvenute 30 anni fa e sono state tenute debitamente nascoste".** Prosegue Daniela. **"Trapelavano, le informazioni, non è che non si sapesse nulla. Ma quando non si vuol sapere, si riesce a non sapere".**

Anche la natura della tragedia è assurda: mancano le prove, dei desaparecidos sono scomparsi i corpi. **"In Argentina i sequestri avvenivano anche in pieno giorno, ma con delle Falcon verdi che erano macchine di gente comune. In Cile Pinochet era esibizionista, aveva creato un aspetto mediatico, ai Mondiali aveva fatto vedere i suoi oppositori prigionieri allo Stadio. In Argentina, invece, il meccanismo fu tenuto assolutamente nascosto".** Aiuta, dice Daniela a News ITALIA PRESS, la produzione cinematografica: Garage Olimpo, La notte delle matite spezzate. **"E tanti nuovi registi argentini, molto in gamba, che purtroppo in Italia non arrivano o arrivano solo alle nicchie".** Domenica 24 febbraio, alle 20.00, Daniela Binello sarà a Roma, al Fusolab, a parlare del suo libro **"Il diritto non cade in prescrizione".**

"Ci sono delle ragioni psicologiche, nella rimozione della

tragedia. Le madri di Plaza de Mayo, le Abuelas, i movimenti sono fenomeni eccezionali. "Ma dopo la fine della dittatura c'era come un meccanismo di rimozione. Anche i giovani volevano ricominciare a vivere, e non pensare. E in Italia? Ci sono ancora molti italiani che non sanno che in Argentina sono scomparsi 30.000 persone, e che tantissime erano di origine italiana".

Ma nei 30.000 c'erano anche francesi, ad esempio, spagnoli ed ebrei. "In Francia ne hanno parlato molto. Hanno il senso civico nel dna, nella loro storia repubblicana. E c'era stato un caso sconvolgente di suore violentate che aveva destato scalpore". Perché la rimozione psicologica è comprensibile. Daniela racconta di averla vista, umana, anche nei suoi amici argentini più illuminati. **"Sono capitoli talmente tanto grandi della nostra storia contemporanea - conclude - e c'è ancora tanto lavoro da fare".**

AROMA

L'Inaugurazione della mostra "Memoria Prohibida"

DEDICATA AI DESAPARECIDOS E ALLE DITTATURE MILITARI
DEL CONO SUD NEGLI ANNI SETTANTA

ROMA\aise - In collaborazione con Terre Madri Onlus, organizzazione non governativa di Cooperazione internazionale ed educazione alla mondialità, il 20 febbraio, alle ore 17.00, presso la Provincia di Roma, Sala Tom Benettollo, è stata inaugurata la mostra "Memoria Prohibida" che raccoglie documenti inediti, ritrovati nell'Archivio del Terrore scoperto in Paraguay dal premio Nobel paraguayano Martin Almada, dedicata ai desaparecidos e alle dittature militari del Cono Sud negli anni Settanta.

La Rassegna Memoria Prohibida ha come obiettivo quello di far conoscere e supportare il Museo della Memoria di Asunción, inaugurato nel dicembre 2006, che contiene i documenti della "Operación Condor", l'alleanza militare tra le dittature dell'America Latina per eliminare qualsiasi forma di opposizione, tra le cui vittime figurano numerosi cittadini italiani.

Lo scorso 24 dicembre, la magistratura italiana ha emesso 146 mandati di custodia cautelare nei confronti dei

responsabili delle giunte militari (61 argentini, 33 uruguayani, 7 boliviani, 4 peruviani, 11 brasiliani, 23 cileni e 7 paraguayani, sei dei quali già deceduti) che hanno operato all'interno del famigerato "Piano Condor".

La Gip di Roma Luisanna Figliola ha emesso le ordinanze accogliendo la richiesta del Pm Giancarlo Capaldo, il quale a seguito delle denunce presentate dai parenti di 25 cittadini di origine italiana scomparsi durante il periodo delle dittature latinoamericane, ha svolto a partire dal 1998 una lunga indagine sul Piano Condor, raccogliendo le prove necessarie per chiedere il procedimento giudiziario e l'estradizione delle persone indagate. All'inaugurazione della mostra "Memoria Prohibida" hanno partecipato Esteban Elmer

Catarina (Ambasciatore Bolivia), Giovanni Miglioli (Ponte della Memoria), Alessandro Portelli (Casa della Memoria), M. Rosaria Stabili (Università Roma 3), Nando Simeone (Consigliere provinciale), Angelica Salaberry (Familiari desaparecidos Paraguay).

Ad aprire la mostra la tavola rotonda "Tra Memoria e Attualità. Desaparecidos, anni del terrore e il lungo percorso per la giustizia e la verità", coordinata da Anna Maria Fracassi e Gianni Tarquini di Terre Madri, alla quale hanno partecipato Alessandro Portelli della Casa della Memoria, M. Rosaria Stabili, Università Roma 3, Angelica Salaberry, dell'associazione Familiari desaparecidos Paraguay. (aise)



La fantascientifica previsione dello studioso Raymond Kurzweil

2029: arriva il superuomo

Grazie a nano-bot integrati con il cervello umano nascerà l'uomo-macchina

ROMA - Robot umanoidi o uomini bionici? All'alba del terzo millennio, all'interno della comunità degli studiosi, c'è chi vede il bivio profilarsi sempre più prossimo. Come il discusso scienziato Raymond Kurzweil, che di fronte al dilemma, con buona pace di Isaac Asimov, punta deciso sulla terza via. Secondo Kurzweil, infatti, **sarebbe ormai matura l'era dei superuomini.**

La data è fissata per il **2029**. Entro quell'anno, secondo Kurzweil, l'intelligenza artificiale raggiungerà quella umana. Tale storico risultato, tuttavia, non sfocerà né in una banale collaborazione, né in un traumatico conflitto, come preteso da tanta fantascienza occidentale. Le previsioni dello studioso si spingono infatti ben oltre. I progressi della tecnologia **non condurranno infatti ad una semplice giustapposizione** tra le componenti uomo e macchina.

L'IT, in base alla cosiddetta **legge del ritorno accelerato**, vedrà i propri risultati avanzare esponenzialmente rispetto alle conquiste tecniche conseguite. Grazie a questo progresso, che consentirà in mezzo secolo un balzo pari a **32 volte quello compiuto dall'umanità negli ultimi 50 anni**, l'informatica e la biologia si fonderanno definitivamente. Sarà possibile il **reverse engineering del cervello** umano, che permetterà a uomo e macchina di parlare la stessa lingua. Inutile a quel punto scorporare i due aspetti. L'intelligenza artificiale diventerà **complemento ed estensione della ragione umana**. All'inter-



no del cervello saranno installati nano-bot integrati con esso, sorte di chip potentissimi capaci di servire la ragione umana portandola alle estreme conseguenze. Allora sarà nato il primo uomo-macchina, dotato di **tensioni umane e potenza di calcolo elettronica.**

Non si tratta della prima provocazione da parte di Ray Kurzweil, scienziato controverso ma sempre una spanna avanti ai suoi tempi. Non per nulla lo scienziato fa parte dei **18 visionari** incaricati dalla U.S. National Academy of Engineering di prevedere le sfide tecnologiche del prossimo secolo, insieme tra gli altri al discussissimo **Craig Venter**. Kurzweil è stato un pioniere negli ambiti più svariati, dal riconoscimento ottico dei caratteri, che consente la conversione in una stringa di caratteri di immagini contenenti te-

sto, alla sintesi text-to-speech, insieme di tecnologie per il riconoscimento dei discorsi. Ha già scritto numerose opere **sull'intelligenza artificiale, sul transumanesimo, sulla singolarità tecnologica.**

Ecco dunque che le ultime dichiarazioni appaiono una summa del pensiero di Kurzweil. "I nanobot - spiega - ci renderanno **più intelligenti, capaci di ricordare di più e meglio**, ci proietteranno automaticamente in ambienti di realtà virtuale attraverso il sistema nervoso. La nostra civiltà è già fatta di convivenza tra l'uomo la macchina; quello che avverrà nei prossimi decenni non sarà che la naturale evoluzione di tutto ciò". Non ci resta che attendere per sapere se, tra poco di più di vent'anni, **la scienza avrà superato la fantascienza.** <<

Si trova a 5 mila anni luce da noi

Scoperto sistema solare simile al nostro

Due pianeti somigliano in scala ridotta a Giove e Saturno



A 5.000 anni luce dalla Terra esiste un sistema planetario simile al nostro Sistema Solare.

La scoperta è stata annunciata su Science.

È stato scoperto da un gruppo internazionale composto da ricercatori di 11 Paesi, in cui è presente anche L'Italia.

Il sistema è composto da due pianeti giganti gassosi, ma

più piccoli degli oltre 200 pianeti extrasolari finora scoperti, che assomigliano in scala ridotta a Giove e Saturno. Anche la stella è molto piccola, circa la metà del nostro Sole.

Per la prima volta viene scoperto un sistema che in scala più piccola assomiglia al nostro. I due nuovi pianeti, insieme

alla loro stella, assomigliano, in piccolo al nostro sistema solare per quanto riguarda le loro grandezze relative e l'intervallo orbitale rispetto alla stella.

Hanno più o meno le stesse temperature di Giove e Saturno e come loro sono gassosi, mentre la loro stella invece sarebbe fredda e debole.

Microchip pensante miglior novità

Consuma un decimo dell'energia rispetto a quelli tradizionali

(ANSA) - È il microchip intelligente, che ragiona come il cervello umano, la tecnologia più promettente che entrerà nei prossimi anni nelle case del mondo. Lo afferma Technology Reviews, la rivista del Massachusetts Institute of

Technology (Mit). Il principale vantaggio del nuovo microchip, sviluppato dall'americana Rice university e già prenotato dalla Intel e dal dipartimento della Difesa Usa, è che consuma un decimo dell'energia rispetto a quelli tradizionali.



Laser scopre in alito asma e tumori

Potrebbero essere scoperte malattie più velocemente

(ANSA) - ROMA - Grazie al laser si possono scoprire nell'alito diverse malattie, dall'asma ai tumori più velocemente che con tecniche tradizionali. I ricercatori dell'università americana di Boulder hanno utilizzato la caratteristica comune a tutte le

molecole di riflettere a una lunghezza d'onda la luce laser. Lo strumento riesce ad analizzare un ampio spettro di luce, e a determinare la concentrazione di diverse sostanze presenti nell'alito, alcune delle quali sono 'sentinelle' di diverse malattie.

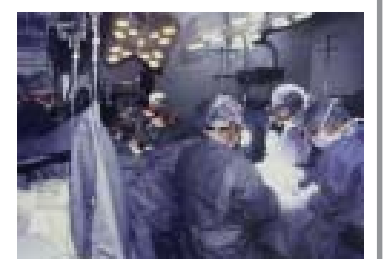


Mini chirurghi operano entro corpo

Sarà guidati dall'esterno da un chirurgo umano con un joystick

(ANSA) - ROMA - In futuro le operazioni chirurgiche saranno eseguite dall'interno del corpo da una équipe di minuscoli robot. Il chirurgo umano che li controllerà dall'esterno avrà come strumento un joystick. I mini robot chirurgici hanno dimensioni di pochi millimetri e possono viaggiare nel sangue come i protagonisti del film 'Viaggio allucinante', ha

detto al convegno internazionale sulla robotica l'esperto di Robotica biomedica Paolo Dario.



INTERNET

Attacco al browser! Ecco le ultime tecniche del cybercrimine per rubare dati agli utenti

NEW YORK - Attacco al browser! E' l'ultimo allarme lanciato dai guardiani del web. Sono oltre 33mila le vulnerabilità dei software scoperte e catalogate nel laboratorio dell'X-Force Research and Development dell'IBM Internet Security Systems dove si studia il nemico e si tendono i muscoli nella battaglia al furto d'identità che viaggia, sempre di più, di attraverso i browser. Nel web 2.0 anche i virus diventano sempre più user oriented.

Secondo l'ultima ricerca dell'X-Force Research and Development dell'IBM Internet Security Systems la cyber-criminalità si evolve e tende a sfruttare sempre di più le vulnerabilità dei web browser. Nella prima metà del 2007 questi tipi di attacchi sono aumentati dell'80%, addirittura del 100% a fine 2007. L'X-Force prevede una proliferazione sempre maggiore nel 2008. E sembra che dietro gli attacchi ci sia un complesso e sofisticato sistema economico criminale che ha l'obiettivo di capitalizzare sulla vulnerabilità del web. Sono sempre di più, infatti, i tool sviluppati per camuffare gli attacchi ai browser. Il risultato? Furto di password, di informazioni personali come i numeri di carta di credito, proprio nell'era dei social networks dove si tende a lasciare sempre di più traccia di se stessi usando piattaforme come Facebook, MySpace, LinkedIn, Flickr. Una volta entrati in possesso di un computer, i cattivi del web riescono



no anche ad aprire varchi nelle reti informatiche collegate sconfiggendo i firewall.

«Mai come ora si sono registrati attacchi così aggressivi verso gli utenti, attacchi che sempre di più riescono ad adattarsi alle tecniche di sicurezza implementate - ha spiegato Kris Lamb, operation manager dell'X-Force research - Lo Storm Worm dello scorso anno che continua a mietere vittime, è stato solo un anticipo del nuovo modo di colpire gli utenti. Gli strumenti più frequenti per far viaggiare la tempesta distruttiva sono stati spam e phishing proprio sfruttando la vulnerabilità dei vari browser».

Malware senza patches. Solo nella prima metà del 2007 il team ha identificato più di 210.000 nuovi tipi di malware, che superano il numero complessivo dei malware osservati nell'intero 2006. Il numero di vulnerabilità nei vari pacchetti software è aumentato del 28% rispetto allo scorso anno, e solo il 50% di esse sono

state corrette con delle patches, strumenti usati per eliminare i punti deboli del sistema.

Anche lo spam si fa più furbo. Per la prima volta dal 2005 lo spam tradizionale, quello che usa le immagini come allegati, è diminuito grazie alle sempre più sofisticate tecniche di sicurezza. Ma è in aumento un nuovo tipo di spam, quello con allegati in Pdf e in Excel. Dalle caselle di posta elettronica del Bel Paese parte il 14,3% delle mail di phishing, il 3,9% dei messaggi di spam. Il rapporto segnala anche un 2,1% di siti definiti di "devianza sociale" con contenuti estremisti e razzisti. Record di phishing in Italia.

Secondo il rapporto l'Italia è il secondo Paese al mondo (14,3%) che mette in atto attacchi phishing. Siamo secondi solo alla Spagna che raggiunge il 14,8%. Seguono il Brasile (10,7%), Israele (8,4%), Francia (6,5%), la Corea del Sud (5,6%) e gli Stati Uniti (5%). <<

Italia al Top per E-Mail frode

Arrivano nella posta elettronica sotto forma di auguri di San Valentino, o sfruttano i 'buchi' presenti nei programmi per infilarsi e aprire le porte dei computer. I virus informatici sono sempre più pericolosi, e il nostro paese oltre che esserne vittima sembra primeggiare anche tra i 'produttori'. Lo afferma il rapporto 'X-Force 2007' reso noto dall'Ibm, che ha rilevato come anche dal nostro paese partano le minacce per il Web. Secondo i dati, da caselle di posta elettronica italiane partono il 14,3% delle mail di phishing, cioè quelle che chiedono i dati personali, il 3,9% dei messaggi di spam, le cosiddette mail spazzatura che pubblicizzano siti porno o di vendita di merce varia, e quasi il 5% dei siti illegali per il contenuto di violenza o perché nascondono truffe. In Italia c'è anche il 2,1% dei siti definiti di 'devianza

sociale', estremisti o a contenuto razzista, mentre il centro studi dell'Ibm non ha invece trovato nel nostro paese né siti pornografici. In tutte le classifiche siamo circa a metà, tranne che in quella del phishing, dove peggio di noi fa solo la Spagna con il 14,8%.

"Bisogna stare sempre molto attenti quando si fanno queste classifiche - sottolinea però Fulvio Berghella, direttore generale dell'azienda Oasi che gestisce la rete Securitynet - non bisogna dimenticare che spesso i paesi da dove partono virus e mail spazzatura sono solo dei punti di scambio, mentre la vera origine è un'altra. Anche in passato sono state prese delle grosse cantonate: ad esempio per un certo periodo si parlava di una scuola bulgara di produttori di virus, mentre invece in Bulgaria c'era solo un server usato per farli

partire". Il nuovo pericolo per gli anni futuri, secondo il rapporto, sono le vulnerabilità critiche dei programmi, in aumento del 30%: "Quello che succede è che spesso i programmi più comuni hanno delle debolezze, cioè dei punti del codice con cui sono scritti che possono essere sfruttati dai virus - spiega Berghella - una volta che l'agente infettante è entrato nel computer si installa in corrispondenza di questi punti e da lì 'apre le porte' ai propri creatori che possono rubare informazioni o fare operazioni direttamente dalla macchina infettata". Questo tipo di buchi viene di solito risolto installando le cosiddette 'patch', gli aggiornamenti dei programmi che le case produttrici forniscono gratuitamente. Secondo il rapporto però, delle circa 6500 vulnerabilità scoperte nel 2007 solo la metà è stata risolta dagli aggiornamenti.

Ricerche Google, 1% contiene virus

Studio dei ricercatori del programma, 3 mln pagine web pericolose

(ANSA) - ROMA - Uno studio dei ricercatori di Google afferma che l'1,3% delle ricerche fatte con il programma più noto contiene almeno un virus. La ricerca ha esaminato le statistiche sull'utilizzo di Google negli ultimi dieci mesi e ha tro-

vato che almeno 3 milioni di pagine web sono una maschera per l'invio di virus. Le basi di lancio dei siti 'ostili' sono soprattutto in Cina e negli Usa, e il veicolo sono gli 'ads', messaggi pubblicitari a destra nelle pagine con i risultati.

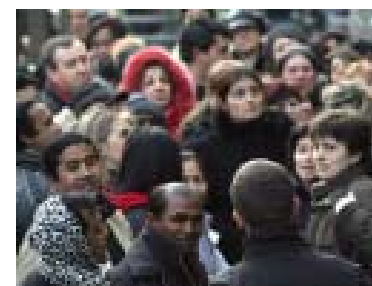


Immigrazione, bene web per stranieri Sondaggio, insufficienti gli ingressi autorizzati dal governo

(ANSA) - ROMA - Funzionale il sito web per le domande d'assunzione di lavoratori extracomunitari, ma insufficienti i 170 mila ingressi autorizzati dal governo.

E' quanto emerge da un sondaggio di www.stranieriinitalia.it, il portale dell'immigrazione. Il 75% dei votanti e' favorevole alla presentazione delle domande online, ma il 45,4% ha espresso la necessita' di piu' ingressi. Il

totale delle domande fatte nei 'click days' infatti sono state circa 700mila, quattro volte la quota concessa dal ministero.



Italia, pedofilia on line triplica

Negli ultimi 5 anni si e' passati da un 2% al 6%

(ANSA) - MILANO - E' triplicata, negli ultimi cinque anni, l'incidenza dei pedofili italiani sulla rete internet, passando dal 2% al 6%. I dati sono stati presentati da Telefono Arcobaleno, che ha annunciato la nascita di un Osservatorio internazionale

e di un dispositivo per contrastare il fenomeno nelle imprese. 'La pedopornografia e' il nuovo olocausto - ha detto Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno - e per combattere questo crimine servono nuove strategie'.



Aborto, le donne scendono in piazza

Manifestazioni di protesta a Napoli, Bologna, Milano e Roma

Riparte la mobilitazione delle donne a difesa dell'autodeterminazione in tema di aborto. Oggi, in diverse città italiane, si terranno presidi e sit-in per protestare contro quanto avvenuto al policlinico napoletano Federico II dove una donna è stata interrogata dalla polizia subito dopo essersi sottoposta a un'interruzione volontaria di gravidanza.

L'appuntamento - a Napoli, Bologna, Milano e Roma - è per oggi pomeriggio. Le donne vogliono far sentire la propria voce e la propria presenza contro ciò che ritengono un ulteriore attacco alla libera scelta. Una mobilitazione nata via via durante la giornata, fra incontri e assemblee, in modo spontaneo. Ma che potrebbe prendere forme più organizzate e proseguire nel tempo.

La Festa della donna del prossimo 8 marzo potrebbe già richiamare un'altra mobilitazione, a difesa della 194. C'è accordo nel considerare l'episodio napoletano di «gravità inaudita».

A Roma - nel corso di un'assemblea di movimenti femminili e femministi alla Casa internazionale delle donne - si è parlato di una vera e propria «dichiarazione di guerra». È stata «una violenza contro il corpo delle donne, istigata dalla crociata per la moratoria sull'aborto».

Una dichiarazione di guerra annunciata, preparata, provocata e istituzionale, da quando lo Stato e la politica hanno abdicato alla loro responsabilità e alla scelta di laicità. Il tema

dell'autodeterminazione delle donne è una scelta di ogni singola donna».

La vicenda potrebbe avere una ricaduta anche nei lavori del Consiglio superiore della magistratura: le sei donne consigliere hanno, infatti, chiesto al Comitato di presidenza di intervenire sul caso. Un'iniziativa a cui plaude il ministro per le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini, che definisce «vergognosa» la vicenda di Napoli.

Arcidonna ritiene che le proposte come la moratoria sull'aborto avanzata da Giuliano Ferrara «siano dei veri e propri attacchi alla democrazia. È giunta l'ora che il movimento delle donne e tutti coloro che hanno a cuore i principi laici dello Stato scendano in piazza per dire basta a questi ripetuti attacchi alle libertà e ai diritti delle donne».

Lo Spi-Cgil denuncia il clima di «caccia alle streghe che si sta creando in Italia intorno al tema dell'interruzione volontaria della gravidanza e l'attacco selvaggio al principio di autodeterminazione della donna».

Chiede inoltre a tutte le forze politiche che si accingono a svolgere la campagna elettorale di fare un passo indietro rispetto al tema dell'aborto, per il rispetto dovuto all'autonomia delle persone».

Telefono Rosa, intanto, ha annunciato che fornirà assistenza legale gratuita alla donna che si è trovata a vivere il blitz della polizia in ospedale.



Le reazioni del ministro Livia Turco

«Aderirò alla manifestazione delle donne di oggi». Il ministro della Salute Livia Turco, intervistata a Rainews 24, ribadisce la sua vicinanza nei confronti delle donne che hanno deciso di scendere in piazza per difendere la legge 194, dopo l'episodio al Policlinico di Napoli, proprio perchè su queste vicende c'è bisogno di «un'attenzione attiva nei confronti della donna». «Difendo la legge 194 - ha scandito il ministro - perchè ho a cuore la cultura della vita. Se il dibattito sulla vicenda si fosse sviluppato attorno alle necessità di cura e di assistenza attorno alla donna che aveva avuto notizia della malformazione del feto, alla maggior

presenza del pubblico, perchè non fosse lasciata in solitudine, e su come migliorare la qualità dei consultori, sarebbe stato un passo avanti per la promozione della cultura della vita». Mentre in questi giorni si assiste a episodi che costituiscono «una sovrapposizione di schemi ideologici a una umanissima realtà».

Temi così importanti, è l'appello della Turco, che fa eco alle parole di ieri di Veltroni, dovrebbero restare fuori dalla contesa elettorale: «Un programma politico serio deve sicuramente partire dalla promozione della vita, della famiglia, dalla promozione della responsabilità. Ma la situazione a cui siamo oggi di fronte è un'altra: l'uso strumentale di questi temi. Sono d'accordi-

ssimo con L'Osservatore Romano: non usiamo questi temi nella campagna elettorale».

Bertinotti: «No a crociate ideologiche» «Credo che sia cresciuta giustamente una indignazione nelle parti più sensibili del Paese. È stata fatta una offesa al dolore di una donna che ha fatto una scelta drammatica che deve essere rispettata. Si preferisce invece fare violenza su una donna in nome di una crociata ideologica». Lo afferma il candidato premier della Sinistra Arcobaleno Fausto Bertinotti, a margine di una iniziativa sul clima, commentando le polemiche dopo il caso di aborto a Napoli. «Si colpiscono i diritti di una donna e delle persone - prosegue - e questo non è accettabile»

Aborto

Bertolini (FI), la pillola RU486 e' illegale

Roma - AgenParl - L'on. Isabella Bertolini, VicePresidente dei Deputati di Forza Italia, ha dichiarato: «L'uso della pillola Ru486 è illegale».

Le conclusioni dell'inchiesta di Torino sull'operato di alcuni medici dell'Ospedale Sant'Anna, lo dimostrano drammaticamente.

La Ru486 non solo indebolisce fortemente i contenuti della legge 194 ma si pone in aperto contrasto con essa. Bypassando gli strumenti di dissuasione, predisposti da tale legge, come ad esempio il passaggio dei consultori, l'uso di questa pillola favorisce

una privatizzazione della pratica abortiva che farà inevitabilmente lievitare in misura esponenziale il numero delle interruzioni di gravidanza nel nostro Paese.

In tutti i paesi infatti nei quali è stata introdotta ha comportato una larghissima diffusione dell'aborto a domicilio. Noi siamo fermamente contrari all'aborto fai da te.

La donna non deve essere lasciata sola di fronte ad una scelta estremamente delicata e sempre molto dolorosa e per questo ci batteremo contro una diffusione massiccia della Ru486, pillola dannosa e pericolosa».

Aborto - Zanella(Verdi),

Ferrara smetta di usare il corpo delle donne per la sua campagna elettorale



Roma - AgenParl - «Ferrara sta usando senza vergogna il corpo delle donne per la sua campagna elettorale».

Lo dice la vicepresidente dei Deputati Verdi, Luana Zanella, la quale aggiunge che «la pillola abortiva, contro cui oggi ha scagliato le sue pietre, è uno strumento offerto dal progresso: perciò la sua contrarietà è superflua e antistorica».

Concentri la sua attenzione verso i veri drammi dell'umanità».

Infine Zanella si dice certa che «il paese saprà evitarsi la iattura di averlo come Ministro della Salute».

CINE

Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires Tornano i mercoledì del cinema italiano

BUENOS AIRES\ aise - Tornano al Cineclub dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires "I Mercoledì del Cinema Italiano" che, a partire da, 20 febbraio, alle ore 18.30, vedranno tre nuove proiezioni in versione originale con sottotitoli: "Mediterraneo" (1992) di Gabriele Salvatores, "Camere da letto" (1997) di Simona Izzo e "Stasera a casa di Alice" (1990) di Car-

lo Verdone. Vincitore dell'Oscar come miglior film straniero ed interpretato tra gli altri da Diego Abatantuono e Vanna Barba, "Mediterraneo" sarà presentato da Néstor Tirri. Nella primavera 1941, durante la seconda guerra mondiale, otto militari italiani ricevono l'ordine di riprendere e presidiare l'isola greca di Syrna, sul mare Egeo, appartenente all'Italia dal 1920 e recentemente

abbandonata dai tedeschi. Vi sbarcano cautamente da una piccola nave da guerra, senza trovare resistenza: l'isola appare deserta. Nell'isola non accade nulla per vari giorni, e gli otto finiscono col sentirsi ignorati e inutili, il loro isolamento è totale. Ma ecco affacciarsi da un imprevedibile nascondiglio qualcuno e poi altri dei rari abitanti, che poi simpatizzano con gli occupanti.

CALENDARIO



Il 27 febbraio toccherà a "Camere da letto", dove ricompare tra i protagonisti lo stesso Abatantuono, insieme a Ricky Tognazzi e Maria Grazia Cucinotta. Le storie sentimentali di diverse coppie che si dimenano nel tram tram quotidiano.

Maddalena e Dario non riescono mai a vedersi per via del lavoro, Lorenzo e Luisa, due giovani fidanzati, stanno per fare il grande passo, Sandro e Tatiana si incontrano per la prima volta di persona e Margherita e Fabrizio confondono il palcoscenico con la loro vita privata.



Mercoledì 5 marzo sarà poi la volta di "Stasera a casa di Alice", con Verdone nei doppi panni di regista e attore. Con lui anche Sergio Castellitto e Ornella Muti.

Saverio e Filippo sono cognati e soci nella gestione di un'agenzia di viaggi che organizza tour religiosi.

I due prendono una tale sbandata per Alice che si fanno cacciare di casa dalle rispettive mogli, rischiando addirittura di perdere il posto di lavoro.



Mercoledì 19 marzo alle 18.30 sarà poi la volta di "Pane e Tulipani".

Regia: Silvio Soldini. Con Licia Maglietta, Bruno Granz

Per una serie di strane circostanze, Rosalba, una casalinga di Pescara, si ritrova a Venezia dove cerca di riorganizzare la sua vita.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

Nuovo programma radiofonico a Mar del Plata

Nasce a Mar del Plata (Argentina) un nuovo programma radiofonico per la comunità italiana con le notizie regionali della Lombardia

MAR DEL PLATA\ aise - Da ieri a Mar del Plata, per tutta la comunità italiana della zona, è disponibile un nuovo programma radiofonico che trasmette tutte le domeniche dalle 18.00 alle 19.00, su Fm Ciudad 99.1, la migliore musica italiana e tutta l'attualità di una delle più grandi Regioni d'Italia, la Lombardia. Ampio spazio alla notizia è stato dato dal programma trasmesso da Canal 2, "Spazio giovane", condotto da Jorgelina Puggioni e da Yanina Cremasco, e prodotta da Marcelo Carrara.

L'idea e la conduzione della trasmissione è di un giovane originario di Alagno (Pavia), Carlo Maschio, di 20 anni, il quale ha inaugurato il programma "Lombardia dal vivo", non solo con tutte le informazioni che provengono da Milano, Mantova, Brescia o Pavia, ma anche con interviste dal vivo, come a Claudia Bottinelli, membro dell'Unione Regionale Lombarda di Mar del Plata, Marite Perrella, collega e conduttrice di "Pronto Calabria" su Fm Ciudad 99.1, e il Tesoriere del Comites di Mar del Plata e titolare della Com. "Nuove Generazioni", il quale si è congratulato ed ha confermato tutto l'appoggio per questa iniziativa che valorizza le attività dei giovani italo-

argentini che vogliono mantenere un contatto diretto con l'Italia.

Per telefono sono arrivati anche i saluti del Presidente dell'Unione Regionale Lombarda di Mar del Plata, Fernando Rizzi, attuale consigliere comunale della città di Mar del Plata, che ha poi riferito delle prossime iniziative di questo sodalizio congratulandosi per questo debutto.

Il programma si può ascoltare via Internet tramite il sito www.991fmc ciudad.com.ar.

"Vogliamo essere un autentico ponte di comunicazione tra la Regione Lombardia e tutta la comunità italiana e non solo lombarda, di questa importante città argentina", ha affermato Carlo Maschio, prima di dare inizio alla prima edizione di Lombardia dal vivo. "Comunicheremo", ha aggiunto, "non solo le attività dell'Unione Lombarda di Mar del Plata ma anche tutti i sodalizi lombardi in tutto il mondo. Per questo motivo invitiamo a tutti nostri correghionali a mettersi in contatto con noi, grazie alle possibilità che ci offrono le nuove tecnologie". "Ogni puntata", ha concluso, "non c'è solo buona musica ma anche tutte le notizie della Regione grazie alle diverse pagine web ed i giornali on line". (aise)

"Garibaldi. Iconografia tra Italia e Americhe"

Per scoprire l'eroe dei due mondi scolpito dagli occhi dell'America Latina

GENOVA\ aise - Si ha presentato il martedì 19 febbraio, nella sede della Fondazione Casa America di Genova, il volume "Garibaldi. Iconografia tra Italia e Americhe" che, edito da Silvana Editoriale (pp.192, 35 euro) e già in distribuzione nelle librerie, raccoglie decine di monumenti, vie, piazze dedicate all'Eroe dei Due Mondi nelle Americhe e in Italia. Presenti all'incontro, oltre al presidente della Fondazione Roberto Speciale, il segretario del comitato nazionale Garibaldi, Lauro Rossi, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, docente dell'Università di Genova, ed altri storici ed esperti, accompagnati dalle autorità locali.

Il volume è stato realizzato dalla Fondazione Casa America in collaborazione con l'Università di Genova - Dipartimento di

Italianistica, Romanistica, Arti e Spettacolo (DIRAS).

Non si tratta del solito libro sui monumenti. È unico nel suo genere perché oltre a descrivere le decine di monumenti dedicati a Garibaldi, ne racconta i risvolti più curiosi, le storie popolari che si nascondono dietro ognuno di essi, i personaggi noti e meno noti che lo hanno scolpito. Tra coloro che si sono cimentati a rappresentare Garibaldi ci sono anche, ed è poco noto, gli scultori Rutelli e Veltroni, antenati delle personalità politiche oggi conosciute.

Quello di Garibaldi è un mito ancora attuale, se si pensa che sono stati realizzati monumenti fino al 2000. La popolarità del condottiero, come noto, si è diffusa non solo in Italia, ma anche nel mondo latinoamericano. Qui si è sviluppata un'iconografia

particolarmente ricca che testimonia le diverse immagini di Garibaldi, di volta in volta identificato con l'eroe rivoluzionario, l'alfiere delle libertà, l'uomo stimato da generali e capi di stato, ma anche e soprattutto dal popolo.

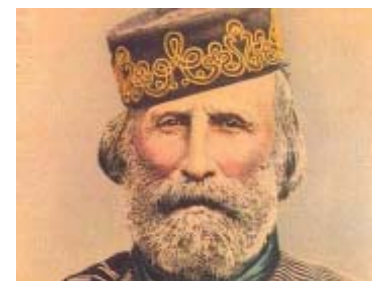
E così si incontra un Garibaldi con il poncho, in vesti latinoamericane, ma anche monumenti dedicati ad Anita. Un Garibaldi dinamico, diverso dalla sacralità cui siamo abituati a vederlo in Italia, ma raccolto in un atteggiamento di grande fierezza. Altrettanto interessante è il fatto che queste opere siano state realizzate per la maggior parte da autori italiani (Ferrari, Vela, Maccagnani, ecc...) o da artisti locali comunque legati alla cultura italiana.

"Quello di Giuseppe Garibaldi", commenta nell'intro-

duzione al libro Roberto Speciale, "è un caso senza precedenti. Le decisioni sui monumenti che lo ritraggono vengono quasi sempre da comunità di cittadini che danno vita a comitati promotori, scelgono gli scultori, coinvolgono le autorità istituzionali. Qui sta la sua "popolarità", che non significa solo grandissima diffusione, ma anche rappresentazione e identificazione dei diversi popoli che decidono di ricordarlo come uno di loro".

Gli artisti che hanno scolpito Garibaldi nelle Americhe sono spesso gli stessi autori delle opere italiane dedicate all'eroe, ma non si tratta di opere identiche. Anzi, "mettendo a confronto i numerosi monumenti", spiegano nel libro gli studiosi Leo Lecci e Franco Sborgi, "è possibile verificare come la figura dell'eroe sia stata percepita in ma-

niera molto diversa in Italia e in America Latina. Ciò si deve, ovviamente, al differente ruolo che Garibaldi ha svolto nelle lotte di liberazione portate avanti in questi Paesi". Sono tante le storie e le curiosità che queste opere raccontano ed è curioso e sorprendente, per gli italiani abituati a vedere Garibaldi ritratto nelle stesse pose, vedere il condottiero raffigurato in posizioni diverse e in contesti diversi. Insomma un Garibaldi scolpito dagli occhi dell'America Latina. (aise)



Ronaldo operato a Parigi: intervento riuscito

Ora lo attendono nove mesi di rieducazione

MILANO - Intervento riuscito: ora a Ronaldo serviranno nove mesi per la riabilitazione. E' stato il professor Gerard Saillant, consulente nella nuova operazio-

ne a cui è stato sottoposto stasera il brasiliano, a informare delle condizioni del giocatore rossonero: «L'operazione è durata circa due ore e si è svolta senza particolari problemi.

Ora Ronaldo dovrà sottoporsi a una rieducazione che durerà nove mesi». L'intervento chirurgico è stato eseguito all'ospedale Pitie-Salpetriere di Parigi dal professor Eric Rolland e dalla stessa equipe che intervenne nel 2000 sul ginocchio destro del brasiliano.

Con un tutore sulla gamba sinistra, Ronaldo aveva lasciato stamani l'istituto ortopedico Galeazzi di Milano per volare a Parigi, dove stasera è stato operato. «Ho raggiunto ieri telefonicamente Ronaldo e l'ho invitato a credere in se stesso - ha detto

il presidente del Milan, Silvio Berlusconi - Ha delle potenzialità fisiche straordinarie e credo che in qualche mese possa tornare ad essere il campione che è».

Il brasiliano era arrivato a bordo di un'auto grigia su cui c'erano anche la fidanzata e il dirigente rossonero Leonardo, ed è stato salutato dagli applausi di una ventina di tifosi in attesa di sue notizie davanti all'ospedale. La risonanza magnetica, come hanno spiegato Jean-Pierre Messerman, responsabile di Milan Lab, e il primario di traumatologia sportiva, Walter Pascale, aveva «confermato la rottura totale del tendine rotuleo del ginocchio sinistro». «È stato lo stesso Ronaldo - ha aggiunto



Messerman - a chiedere di farsi operare a Parigi dall'equipe guidata dal professor Saillant, la stessa che ha ricostruito il suo ginocchio destro otto anni fa».

«Già era stato ottimo l'intervento precedente, ma in questi otto anni le tecniche chirurgiche sono molto migliorate», ha sottolineato il professor Pascale, prima dell'intervento, rispondendo a chi gli chiedeva se esistesse il rischio che questo infortunio possa porre fine alla carriera del brasiliano: «Se le cose andranno come devono riuscirà a riprendere le sue capacità di grande calciatore. Comunque è

difficile in questo momento stabilire una tempistica di recupero».

«Spero che si rimetta in fretta - ha detto il presidente dell'Inter Massimo Moratti - ma è chiaro che in questi momenti si possa parlare di carriera a rischio, come diceva anche l'altra volta (era il 2000 quando quando Ronaldo si ruppe i legamenti del ginocchio destro, ndr).

Però in lui c'è una forza d'animo notevole e un fisico forte. Inoltre i medici lo conoscono e lui conosce già questa strada, quindi dovrebbe essere più facilitato».



CALCIO

Del Piero lancia la Juve: non firmo per il secondo posto

(NoveColonne ATG) Torino - "Non firmo per il secondo posto". La risposta è di Alessandro Del Piero, il mattatore della serata di sabato con un gol strepitoso su punizione che ha steso la Roma e avvicinato la Juventus a un solo punto dai giallorossi. Dunque, alla Juve non basta più il ruolo, pur miracoloso, di vice-Inter.

E' un Del Piero giustamente euforico perchè i dati parlano chiaro: il suo decimo gol è ancora decisivo, splendido e non frutto di un raptus di ispirazione isolato, ma corredato da una prestazione di grande livello che riporta indietro nel tempo, quando Alex era al massimo delle sue potenzialità. Un gol significativo anche dal punto di vista psicologico, perchè è una ennesima risposta a quanti lo danno per finito già da un paio d'anni. Un gol, soprattutto, che ha il potere non solo di regalare alla Juventus la prima vittoria stagionale in uno scontro di vertice, ma anche di rilanciarne il coraggio di osare, di avere ambizioni più alte rispetto alla "semplice" qualificazione per la Champions, obiettivo che realisticamente si erano dati un po' tutti nell'ambiente. Del Piero, però, è persona intelligen-

te ed equilibrata e articola così il proprio pensiero: "Non si vede perchè non dovremmo guardare sempre avanti, come abbiamo fatto finora.

Guardare avanti significa anche pensare alla prossima partita con la Reggina e sapere che possiamo vanificare, con una brutta prestazione, tutto quello che di buono abbiamo fatto con la Roma. Significa non dare per scontato nessun traguardo, né in avanti, né indietro. Significa anche non spingerci troppo in là con i sogni, ma sapere che se ci sarà un'occasione, noi siamo pronti a sfruttarla ed essere consci sia delle potenzialità che abbiamo, sia delle insidie che troveremo".



SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Suipacha 963, 2º p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1º p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galeria de la Flor, local 15
4707-0879

Bahia Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Av. Pellegrini 1421
0341-4852404

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

Mar del Plata

3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358

Luján

Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA
Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar

Julián Navarro 655

Guernica

Calle 25 nº 40

Cañuelas

Del Carmen nº 480

Adrogué

Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal
Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel

Pringles 1256